IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 272. — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 3 OTTOBRE 1911

Un opportuno richiamo

L'*Agenzia Stefani* comunicava nelle prime ore del mattino di ieri:

E' ormai noto come la stazione radiotelegrafica di Derna sia stata distrutta da una nave italiana; è noto che la rete telegrafica tripolina non è congiunta con la tunisina; è noto che anche il cavo Tripoli-Malta non ha funzionato per tutta la giornata di ieri e che a ragione del tempo non era possibile ricevere o mandare comunicazioni radiotelegrafiche.

Tutte le notizie quindi, sparse ad arte a Costantinopoli, raccolte dalle Agenzie estere e ripubblicate dai giornali italiani, non possono avere ombra di fondamento nella verità.

Nel pomeriggio perveniva dalla stessa Agenzia ai giornali la seguente particolareggiata smentita:

La notizia data dall'Agenzia Havas del bombardamento dei porti di Rechadiè e di Martoy non ha fondamento.

Era una smentita facilmente prevedibile, dopo le ripetute assicurazioni date dal Governo del Re che l'integrità della Turchia Europea sarebbe stata rispettata. E noi, pure, raccogliendo nelle nostre colonne la informazione dell'Agenzia francese, non esitammo a dichiararla insussistente.

Il nostro diritto di liberamente operare, senza alcuna restrizione, nel mare non può essere messo in dubbio; onde, legittima era l'azione navale della squadriglia di torpediniere agli ordini del Duca degli Abruzzi, contro le navi sottili che la Porta aveva radunato a Prevesa, sia per lanciarle contro le nostre navi mercantili o contro le città indifese della costa meridionale, e sia per minacciare, con torpedini e siluri, l'incolumità dei nostri convogli militari. Ma non egualmente legittima sarebbe stata — dato l'impegno contratto volontariamente con l'Europa — l'occupazione, anche momentanea, di porti albanesi e la cattura delle navi nemiche in essi ricoverate. Sì che la notizia di operazioni militari compiute nei porti di Martoy e Rechadie conteneva implicitamente una accusa di slealtà al nostro paese ed è strano davvero che non l'abbiano intuito immediatamente quei nostri colleghi, i quali si affrettarono a divulgare l'erronea informazione con edizioni speciali.

Nè facevano difetto altre ovvie considerazioni per dimostrare l'assurdità della impresa, la quale si attribuiva alle nostre navi. — essenziale questa che le nostre torpediniere, avventurandosi alla caccia pericolosa delle siluranti nemiche nell'interno dei porti protetti da opere di difesa, permanenti o provvisorie, sarebbero state ricevute a colpi di cannone e molto probabilmente non ne sarebbero più uscite —

Già fu rilevato, e non soltanto in queste colonne, che l'azione affidata alla nostra flotta è molto delicata per una serie di ragioni militari e politiche, e non potrà essere breve; sia compito della stampa, la quale lodevolmente dà prova di una mirabile concordia, di non accrescerne le difficoltà con notizie sensazionali, che solleticano le impazienze del paese e non giovano ai suoi interessi.

Non dimentichiamo che all'infausta giornata di Adua - sebbene tutta la verità non sia ancora conosciuta - ha contribuito in parte l'irrequietezza della pubblica opinione, la quale domandava un'azione risolutiva. L'azione, purtroppo venne sotto questa pressione e fu fatale alle nostre armi.

Nessuna impazienza, adunque, bensì attesa calma nella coscienza del nostro buon diritto e fiduciosa nel valore del nostro esercito.

Ma, se questo è il dovere, nell'ora presente, del paese e della stampa che ne interpreta il pensiero e ne sente i palpiti, anche il Governo deve compiere il proprio, che è quello di dare sollecite notizie al paese degli avvenimenti, che si svolgono, man mano che esso le riceve dai comandanti dell'armata e dell'esercito.

Sarà codesto il più efficace rimedio contro la diffusione di notizie false od esagerate che possano arrivare da fonti sospette od avere fini tendenziosi.

Opportuno e necessario è stato il monito ieri dato alla pubblica opinione, per il tramite della *Stefani*; ma non sarebbe stato forse più opportuno ancora esercitare la censura preventiva su quelle notizie, che il Governo sapeva essere false, e sopprimerle addirittura?

Il rispetto della libertà di stampa ha un limite, che non è lecito di varcare; e questo limite è la ragione di Stato e la tutela dei suoi supremi interessi.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Parigi. 2. E' morto il senatore radicale Gustavo Gobrn. Nato nel 1846 fu brillante ufficiale durante la guerra franco-tedesca dove riuscì a portare al governo provvisorio in un pallone notizie da Parigi assediata.

Fu deputato delle Ardenne ed era dal 1907 senatore. Gobrin era il genero del senatore Scheurer Kestner ed il cognato di Jules Ferry e di Floquet.

Vienna. 2: Oggi si è adunata a Serajevo la Dieta della Bosnia per la sessione ordinaria d'autunno.

Dusseldorf. 2: Ecco le cifre definitive dell'elezione suppletiva al Reichstag (Vedi *Popolo Romano* dell'altro ieri).

Haberland (socialista) 39,154 — Friedrich (centro) 36.211.

La maggior parte dei liberali votó per il socialista. Nelle elezioni generali del 1907 il centro vinse in sede di ballottaggio con 8000 voti di maggioranza

Con l'elezione del socialista Haberland, che fu già deputato di Iserlohn nel 1906, i socialisti salgono a 53.

Dal principio della Legislatura l'attuale maggioranza conservatrice clericale ha perduto otto collegi, guadagnandone due.

Vienna. 2: Il Governatore della Bassa Austria, barone Bienerth (l'ex-presidente del Consiglio) ha annullato la deliberazione del Consiglio comunale, di Vienna di chiudere le scuole private czeche a Vienna, non essendo la deliberazione conforme alle leggi.

(S) **Pietroburgo** 2 — La Russia ha riconosciuto la Repubblica del Portogallo.

(S) **Messico** 2. Madero è stato eletto Presidente della Repubblica.

(S) **New York**. 2. Il contrammiraglio Schlay è morto. Egli comandava la flotta degli Stati Uniti nella battaglia di Santiago, ove la flotta spagnuola dell'ammiraglio Cervera fu distrutta.

(S) **Hankeu**, 2. — Le autorità cinesi di Hankeu hanno notificato agli Europei che alcuni rivoluzionari sono giunti nella città e che le autorità cinesi sono poco sicure. Le autorità segnalano disordini a Hu-pe' Grande numero di soldati hanno disertato.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 3 ore 0,20. — Al Ministero degli Esteri non era ancora pervenuta oggi alcuna comunicazione circa il nuovo appello del Governo turco alle Potenze, di cui si parla in un dispaccio al *Temps* da Costantinopoli.

Nei circoli autorizzati si smentisce che la Francia sia stata sollecitata ad intervenire nella vertenza italo-turca; si ritiene, ad ogni modo, che allo stato attuale delle cose un intervento non avrebbe probabilità di riuscita.

Secondo informazioni da Berlino, l'ambasciatore di Germania a Costantinopoli avrebbe consigliato al Gran Visir di presentare all'Italia delle proposte di pace, che questa potrebbe forse essere disposta ad accettare. Il Gran Visir avrebbe promesso di decidere il Gabinetto a sottomettersi a tali proposte, le quali, pur costando alla Turchia gravi sacrifici, eviterebbero un conflitto che potrebbe avere conseguenze disastrose per la Turchia stessa.

— Vari giornali commentano favorevolmente l'idea di una mediazione delle Potenze per porre fine al conflitto.

I *Débats* ritengono doveroso per la Francia il mantenere la più scrupolosa neutralità

— Parecchi giornali riproducono la notizia della *Gazzetta di Pietroburgo* avere la Russia rivolto al Governo ottomano osservazioni amichevoli per indurlo a recedere da una guerra inutile e sanguinosa, giacchè la sua sconfitta è sicura, e ad iniziare trattative con l'Italia: e si augura che i consigli della Russia siano bene accetti a Costantinopoli.

— La risposta della Germania alle proposte francesi per la soluzione della vertenza marocchina, giunta ieri a Parigi, venne stamane presa in esame nel Consiglio dei Ministri. Dalla esposizione fatta dal Ministro degli Esteri sig. De Selves, sembra che ormai le maggiori difficoltà possano dirsi eliminate. Si ritiene che la conclusione dell'accordo potrà aversi tra breve, forse prima della fine della corrente settimana.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Germania ed Inghilterra

BERLINO. 2. — Un episodio che illustra l'opera deleteria di certe agenzie giornalistiche, per poco non ha suscitato un momentaneo peggioramento nei rapporti anglo-tedeschi, mentre questi rapporti erano negli ultimi tempi notevolmente migliorati e mentre un ulteriore miglioramento si attende dalla fine delle divergenze franco-tedesche pel Marocco e dalla visita ufficiale che i Reali inglesi faranno nella prossima primavera alla Corte di Berlino.

E' noto che permane tuttavia tra le due potenti nazioni una certa diffidenza per quanto riguarda i progressi degli armamenti militari e navali. A tale diffidenza sono dovuti, per esempio, i numerosi arresti che avvengono di quà e di là delle due frontiere per preteso spionaggio. Ma altra prova più lampante del nervosismo è la cura che si ha di studiare i programmi delle costruzioni navali per vedere se essi sono eseguiti nei termini previsti, o se vi sono costruzioni affrettate, che potessero essere indizio di intenzioni non perfettamente pacifiche.

Ed ugualmente si studiano i discorsi su temi navali di uomini di Stato, deputati ed ammiragli per trarne deduzioni sull'avvenire delle due flotte.

Dovette perció fare una certa impressione, che dieci giorni fa, uno dei più illustri ammiragli tedeschi, il Grande ammiraglio von Koester, ora in disponibilità, (in Germania i Grandi Ammiragli ed i feldmarescialli non vengono mai collocati a riposo) in un discorso fatto in occasione di un banchetto della Lega Navale, biasimava l'attuale programma navale tedesco, affermando che tale programma non consentiva di contentarsi del suo contenuto, perchè occorreva specialmente un nuovo, rapido aumento degli incrociatori corazzati ed una maggior lena nelle costruzioni già approvate.

In Germania tale discorso fu preso per ció che era, cioè il desiderio di un marinaio, che non essendo più in attività e non occupando più uffici responsabili, dà libero sfogo alle sue idee sapendo che esse non impegnavano che lui solo.

E tutto sarebbe finito lì, se, alcuni giorni dopo, quasi tutti i grandi giornali berlinesi e parecchi altri in Germania non avessero pubblicato un dispaccio da Londra con una notizia alquanto grave. Il dispaccio diceva che il Primo Lord dell'Ammiragliato Mac-Kenna, parlando ai suoi elettori di Monmouthshire avrebbe accennato al discorso dell'Ammiraglio Koester dichiarando che la Gran Brettagna era perfettamente pacifica e leale nei suoi rapporti con la Germania, ma che in ogni caso diventava estremamente difficile di mantenere con essa i buoni rapporti, se si pronunciavano certi discorsi, ai quali la Gran Brettagna doveva rispondere tenendosi pronta, ed aumentando, invece di proporne la diminuzione, gli armamenti navali.

E' facile immaginarsi la viva impressione in Germania di un discorso che non veniva pronunciato da un Ammiraglio fuori attività, ma dallo stesso Ministro della Marina. Senonchè, alcuni grandi giornali, meravigliati di non ricevere un cenno di un discorso così importante dai propri corrispondenti a Londra, chiesero informazioni ed ebbero a loro grande sorpresa la risposta che le grandi parole impressionanti del Primo Lord dell'Ammiragliato, non erano mai state pronunciate. Il Mac-Kenna, in un discorso elettorale, privo di interesse internazionale, aveva detto soltanto che la Gran Brettagna non pensava ad affrettare l'esecuzione del suo programma navale, a meno che qualche altra potenza non avesse preceduto l'Inghilterra su questa strada. Nessun accenno diretto nè alla Germania, nè al discorso dell'Ammiraglio Koester.

Il dispaccio che era giunto alla stampa tedesca era stata una audace falsificazione. Naturalmente se ne cercó la fonte e si scoprì che una agenzia giornalistica tedesca, *Il Presstelegraf* aveva tolto la notizia da un piccolo giornaletto germanofobo estero, che l'aveva inventata a proprio uso e consumo.

Naturalmente se è grande in Germania la soddisfazione di vedere sparire un incidente che avrebbe gettato una carta ombra sulle idee del Governo inglese in riguardo ai rapporti con la Germania, è grande pure l'indignazione per un sistema giornalistico, che non indietreggia nemmeno davanti al pericolo di compromettere i buoni rapporti internazionali del proprio paese.

Ed in tale ordine di idee, l'incidente avrà anche un seguito al Reichstag.

UNA RISPOSTA ALLA STAMPA INGLESE.

Una corrispondenza da Londra al Figaro *prende le difese della politica italiana e confuta i giudizi sfavorevoli dei giornali inglesi.*

Al *Daily News*, il quale dice che quello che avviene oggi è conseguenza dell'azione della Francia al Marocco e della politica utilitaria di tutti gli Stati Europei, fa osservare che l'Italia fa ora apertamente e senza ipocrisia ciò che da, un dodicennio, tutte le grandi Potenze hanno fatto e cercato di fare.

Al *Daily Chronicle*, il quale vuol sostenere che la occupazione inglese di Egitto non è paragonabile a quella italiana di Tripoli, il *Figaro* dimostra essere proprio la stessa cosa ed i risultati saranno ugualmente utili per la civiltà. Tra questi devesi porre in prima linea l'abolizione del commercio degli schiavi in Tripolitania.

L'Inghilterra, che ha stabilito il suo dominio su milioni di musulmani che non lo desiderano — incalza il *Figaro* — come potrebbe ora biasimare l'Italia?

Il *Times* astenendosi dagli attacchi all'Italia che si leggono in altri giornali ed esaminando, con maggiore, imparzialità i fatti, dimostra maggior buon senso.

La questione del Marocco

Una Nota ufficiosa

(S) **Parigi**. 2. — I giornali pubblicano: Si annunzia che il resoconto ufficiale del Consiglio dei Ministri segnala che i negoziati franco-tedeschi si trovano in condizioni soddisfacenti.

L'impressione sembra ottimista.

Secondo informazioni da fonte sicura, l'accordo sta per divenire definitivo per quanto riguarda il Marocco. Ci si trova di fronte soltanto ad una diversità di parole piuttosto che ad una diversità di formule. Si può constatare dalle due parti un vivo desiderio di conciliazione, essendo le conversazioni fra Cambom e Kiderlen Wecheter prive di qualsiasi ambiguità, ciò che impedisce che per l'avvenire si verifichino raffreddamenti o malintesi.

Appena sarà raggiunto l'accordo sul Marocco, accordo che sarà imminente, si passerà alla questione dei compensi territoriali al Congo.

Non ci si può dissimulare che tale questione non è la meno difficile e la meno delicata da risolversi fra i due governi.

I proventi delle Dogane

Esercizio 1911-912 - 9 Decadi

Prospetto del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina durante l'esercizio 1911-912.

Entrate per diritti doganali e marittimi

Decadi	1911	Differenza sul 1910	Dal 1 luglio al 30 settembre 1911	
1.a	L. 8.180.000	— 1.820.000	1910-11	L. 80.799.700
2.a	» 6.972.000	— 1.828.000	1911-12	» 75.270.100
3.a	» 7.774.100	— 2.224.200		
Tot.	L. 22.926.100	— 5.892.200	Diff.	— 5.529.600

Importazioni

GRANO				
1.a Tonn.	15.067	— 19.677	1910-11 T.	284.9e3
2.a »	13.049	— 18.728	1911-12 »	(a) 223.748
3.a	14.904	— 22.405		
Tot. Tonn.	43.040	— 60.810	Differenza	— 61.235
CAFFE'				
1.a Quin.	7.004	— 68	1910-11 Q.	60.767
2.a »	7.373	+ 140	1911-12 »	51.803
3.a »	7.642	+ 182		
Tot. Quint.	22.119	+ 254	Differenza	+ 1.034
ZUCCHERO (1. e 2. classe)				
1.a Quint.	568	+ 465	1910-11 Q.	1.847
2.a »	188	+ 3	1911-12 »	7.510
3.a »	739	+ 454		
Tot. Quin.	1.495 (b)	+ 922		+ 5.663
PETROLIO				
1.a Quin.	31.713	— 9.448	1910-911 Q.	224.679
2.a »	36.941	+ 6.772	1911-192 »	248.768
3.a »	37.066	9.018		
Tot. Quint.	105.720	— 6.342	Differenza	+ 24.091

a) comprese tonn. 122 di grano dell'Eritrea giunto in franchigia.
b) di cui quint. 800 di I. classe e 695 di 2.

***

Breve commento.

Il provento delle dogane del 1° trimestre dell'esercizio è rimasto inferiore:

al rendimento del corrispondente trimestre 1910-911 di L. 5.559.600;

alla previsione bilanciata (quota proporzionale) di L. 5.404.900.

Contribuiscono a questo risultato principalmente i cespiti, di cui sopra, nella misura per ognuno indicata:

	Differenza 1. trimestre 1910–911	Previsione 1911–912
Grano	— 4.595.900	+ 522.000
Caffè	+ 134.574	— 347.060
Petrolio	— 1.378.800	— 1.039.505
Zucchero	+ 536.261	+ 286.183
Totale	— 5.304.200	— 578.382

In altri termini sono sensibili le diminuzioni di rendimento per il grano ed il petrolio, ma non sono inattese, ed erano state prevedute in ragione anche maggiore, tanto che il grano, malgrado i 4 milioni e mezzo riscossi in meno, superava ancora al 30 settembre di L. 522.000 la previsione bilanciata.

In confronto del precedente esercizio registrano, invece, aumento il caffè e lo zucchero per L. 670.835 complessivamente.

Le *voci* non nominate indicano una lievissima perdita, che non merita speciale nota.

E qui torna ricordare il rimarco fatto al fine dell'agosto, cioè: i proventi doganali, trapassato questo periodo di depressione consueta, riprenderanno l'ascesa; ma certamente non daranno alla chiusura dell'esercizio quei molti milioni in più della previsione, che registrarono gli ultimi rendiconti consultivi.

La questione di Tripoli

L'AZIONE MILITARE

Il Ministero della Marina comunica:

« Il piroscafo turco *Sabah* è stato catturato a San Giovanni di Medua dalla R. Nave *Marco Polo*.

« L'equipaggio, interrogato, ha dichiarato che il piroscafo era diretto a Tripoli ».

(S) **Bari** 2 — E' stato sequestrato il veliero turco *Fortunato*.

(S) **Londra**, 2. Il *Daily Mail* ha da Atene: La torpediniera turca che si è incagliata presso Prevesa fuggendo dinanzi agli italiani, ha avuto il capitano ucciso ed otto marinai annegati.

A Tripoli.

(S) **Augusta** 2 — Dal *Coatit*, arrivato qui con passeggieri provenienti da Tripoli, si ha notizia che fino alle ore 20 del giorno 30 le nostre navi non avevano iniziato il bombardamento dei forti, per dar tempo all'esodo da Tripoli delle colonie straniere, a raccogliere le quali il nostro Governo aveva mandato due piroscafi.

L'esodo degli europei.

Malta. 2 — E' giunto il vapore inglese *Castlegarth* con a bordo i 1300 inglesi di Tripoli, compreso il cancelliere del Consolato inglese.

(S) **Sfax**, 2. Il vapore *Halkistis*, che batte bandiera del Principato di Samos è giunto stasera con a bordo 213 adulti e 103 fanciulli fuggiti da Tripoli.

Il vapore è entrato in porto dopo che tutti i passeggieri sono stati vaccinati. La maggior parte dei passeggieri sono poverissimi.

La nave ha lasciato Tripoli alle 5 di sera di sabato.

La polizia di Sfax fa il possibile per provvedere l'alloggio ed il vitto a quei profughi che non hanno qui nè parenti, nè amici.

Le comunicazioni telegrafiche con Tripoli tagliate

(S) **Malta** 2 — Le comunicazioni telegrafiche con Tripoli per Malta sono interrotte dalle ore 4 di ieri mattina.

(S) **Costantinopoli**. 2 — Il governo ottomano ha notificato alle ambasciate estere che i fari ottomani del Mediterraneo e dei Dardanelli non saranno accesi

Il Ministro della Marina turco si dimette per la distruzione delle torpediniere ?

(S) **Vienna**. 2. Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Il Ministro della Marina ha presentato le sue dimissioni. Nella lettera con la quale le presenta egli rileva la distruzione delle torpediniere turche da parte della flotta italiana ; ed aggiunge che, non avendo la squadriglia ottomana potuto sfuggire alla flotta italiana, sebbene il Ministro avesse ordinato a tempo che la flotta turca rientrasse nei Dardanelli e che la squadriglia che incrociava nell'Adriatico guadagnasse, fuggendo, le acque dalmate, il Ministro si trova nella impossibilità di amministrare la marina, sia pure soltanto interinalmente.

Notizie sospette e tendenziose.

(S) **Vienna** 2 — Il *Correspondent Bureau* ha da Costantinopoli:

Un dispaccio del Vali di Giannina dice che due incrociatori italiani hanno bombardato a distanza le torpediniere turche nel porto di Rechadie e ne hanno danneggiato una, la quale ha sbarcato l'equipaggio. Le navi italiane sono entrate nel porto ed hanno tirato colpi di cannone contro la città danneggiando lievemente alcuni edificii. Le navi italiane si sono indi avvicinate alle torpediniere, le hanno affondate ed hanno infine lasciato il porto.

La flotta italiana è entrata nel porto di Murto ed ha fatto prigioniero il capitano del porto e tre cannonieri. — (*La informazione, di origine sospetta, è smentita al Ministero della Marina* — n. d. D.)

(S) **Londra** 2 — Il *Daily Chronicle* ha da Tripoli: Ieri, sabato, a mezzogiorno, il console italiano ha notificato al Corpo consolare che il bombardamento sarebbe cominciato alle due pomeridiane — *Da mettersi anche questa in conserva — Vedi infatti, dispaccio da Augusta sotto « L'Azione militare »* — n. d. D)

La flotta turca nei Dardanelli.

(S) **Costantinopoli**, 2. La flotta turca è arrivata nei Dardanelli. La notizia è stata accolta con un senso di sollievo.

Mentre la flotta da Chio si dirigeva verso i Dardanelli, sarebbe stata inseguita da due incrociatori italiani.

(*Se la notizia è esatta, deve intendersi che la flotta turca era sorvegliata, non inseguita da qualche incrociatore italiano.* N. d. D.).

Il servizio telegrafico con Bengasi e Derna è interrotto.

***

(S) **Costantinopoli**, 2. — (*Via Vienna*) La cannoniera *Muinisafer* che serviva come nave costiera a Beyruth, ed il trasporto *Kaisarie* sono fuggiti a Porto Said.

La Porta chiede l'intervento delle Potenze.

(S) **Londra**, 2. — L'ambasciatore turco ha presentato sabato scorso al Ministro Grey una nuova comunicazione allo scopo di ottenere l'intervento delle Potenze.

Un passo simile sarebbe stato fatto presso gli altri Governi.

L'*Agenzia Reuter* annunzia che non esiste alcuna indicazione di un mutamento dell'attitudine già annunziata di stretta neutralità da parte delle Potenze Si crede sapere che il Governo turco è stato avvertito in questo senso.

La stessa agenzia ha da Costantinopoli: La promessa dell'Imperatore di Germania di rinnovare gli sforzi per una mediazione è subordinata alla condizione se le circostanze lo permetteranno.

Anche il Re d'Inghilterra - informa l'Agenzia - rispondendo ad un dispaccio del Sultano, esprime il suo rammarico di non potere intervenire nel conflitto italo-turco.

Il *Times*, invece, riceve da Costantinopoli che nella sua intervista con Said Pascià, l'Ambasciatore tedesco, Marschall avrebbe fatto premure a Said Pascià affinchè questi cercasse aprire negoziati con l' Italia in base all'*ultimatum* italiano.

(S) **Costantinopoli** 2 — Si crede che l'Ambasciatore tedesco Marschall abbia espresso al Sultano il rincrescimento del suo governo di non poter intervenire a Roma.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato la risposta delle Potenze all'appello fatto loro dalla Turchia. Tutte le risposte sono sfavorevoli.

Pietroburgo. 2 — La *Gazzetta di Pietroburgo* annunzia che la Russia ha fatto presso il Governo ottomano pratiche private ed amichevoli raccomandandogli di rinunziare ad une guerra sanguinosa e di entrare in trattative con l'Italia.

(S) **Parigi**. 2. Il *Temps* ha da Costantinopoli: La Turchia ha diretto alle Potenze una terza domanda di intervento.

Nessuna corazzata tedesca nel Mediterraneo

(S) **Colonia**, 2. — La *Koelnische Zeitung* riceve da Berlino che la notizia già ufficialmente smentita che una corazzata è stata inviata sul teatro della guerra è ora riprodotta in una nuova forma, cioè che una tale misura verrebbe discussa dai circoli interessati.

Al contrario da fonte competente si dichiara che tale voce è priva di ogni fondamento; non si ha punto intenzione di inviare una corazzata tedesca nel Mediterraneo.

LA NEUTRALITA' DELLA GRAN BRETTAGNA

Lo sbarco degli ufficiali, inglesi

(S) **Bayrut**, 2. La mattina del 29 settembre, l'ufficiale inglese che comandava la squadra turca ricevette dal suo Governo l'ordine di sbarcare. Egli e tutti gli ufficiali inglesi, addetti alla flotta turca sono sbarcati a Rodi.

Scialuppe turche sequestrate.

(S) **Londra**. 2. In seguito alla dichiarazione di neutralità dell'Inghilterra nel conflitto italo-turco, le autorità di Southampton hanno sequestrato quattro scialuppe ivi costruite per conto del Governo turco.

La neutralita' della Spagna.

Madrid. 2 — Il Giornale Ufficiale pubblica la dichiarazione di neutralità della Spagna nel conflitto italo—turco.

Dichiarazioni rassicuranti della Porta alla Grecia.

(S) **Atene**. 2. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: L'incaricato di affari di Turchia, Halil bey, alla presenza del Ministro degli esteri, ha dichiarato da parte del Gran Visir, Said pascià, che la Grecia non deve adombrarsi in seguito ai movimenti militari che hanno luogo in prossimità delle sue frontiere. Tali movimenti si devono allo stato di guerra con l'Italia.

Tali dichiarazioni, le quali vengono fatte dopo le voci e le interviste sui pretesi progetti di una invasione della Tessaglia e di un *ultimatum* relativo alla questione cretese, che verrebbe diretto alla Grecia, provano in modo superfluo la mancanza di fondamento di tali pubblicazioni e dimostrano che la Turchia non pensa affatto a turbare le sue relazioni con la Grecia.

I fari di Creta non saranno spenti.

(S) **La Canea** 2 — L'Amministrazione ottomana dei fari, per ordine dell'Ammiragliato turco, ha telegrafato ai suoi agenti in Creta di spegnere tutti i fari dell'isola.

Ma i consoli francesi, inglesi, russo e italiano, nella loro qualità di agenti delle Potenze protettrici di Creta, hanno preso su di loro la responsabilità di prescrivere misure per impedire l'esecuzione di tale ordine, chiedendo contemporaneamente istruzione ai rispettivi governi.

Veliero turco sequestrato al Pireo.

(S) **Pireo** 2 — La polizia ha arrestato l'equipaggio del veliero turco *Stikeran* di 26 tonnellate, sospettato di voler caricare armi per Tripoli di Barberia.

Le agitazioni dei giovani turchi.

(S) **Costantinopoli**, 30. — (ore 10 ant. - Ritardato per interruzione di linea) I giornali biasimano severamente l'attitudine dell'Italia. La maggior parte di essi raccomanda la calma; alcuni chiedono l'espulsione degli italiani dal territorio dell'Impero.

I giornali attaccano il Gabinetto presieduto da Hakki Pascià.

Il Comitato dei Giovani Turchi ha pubblicato un manifesto per quale dichiara che gli italiani saranno espulsi e che le loro scuole ed i loro negozi verranno chiusi. Il Comitato dirigerà l'azione nazionale.

Il manifesto invita a trattare amichevolmente gli altri stranieri. Il Comitato ha diretto al Gran Visir un dispaccio chiedendo resistenza a tutt'oltranza contro gli italiani.

(S) **Salonicco**. 2. — E' stato aperto ieri il Congresso dei Giovani - Turchi. E' stata sollevata la questione se il Congresso doveva essere tenuto o aggiornato in seguito alla guerra. Non è stata presa alcuna decisione.

Il Congresso elaborerà un proclama.

(S) **Costantinopoli**, 2. — E' probabile che Said pascià non costituirà il Gabinetto prima di aver consultato il comitato « Unione e Progresso. »

Il Sultano ha insistito vivamente perchè Kiamil pascià accetti un portafoglio.

Salonicco. 2 — Il Congresso del Comitato *Unione e Progresso* rimarrà riunito tutta la settimana.

Salonicco. 2 — Ieri una grande agitazione regnava fra la popolazione in seguito alla mancanza di notizie ufficiali e a causa delle voci diverse messe in circolazione.

La notizia che un armistizio stava per essere concluso, ricondusse la calma però si approva qui l'attitudine dei membri del Congresso del Comitato « Unione e Progresso » che dichiarano quasi all'unanimità che il Governo ottomano da una parte non potendo fare concessioni in Tripolitania e l'Italia dall'altra non potendo rinunziare alle sue pretese, è inutile l'armistizio.

Nel Ministero turco

Costantinopoli. 2 — Mahmud Chewket Pascià è assolutamente deciso di abbandonare il portafoglio della guerra.

Corre voce che il Comitato « Unione e Progresso » di Costantinopoli abbia offerto a Kiamil pascià il portafoglio degli esteri, ma Kiamil avrebbe rifiutato.

Una delegazione della Camera ricevuta dal Sultano

(S) **Costantinopoli**, 2. — I deputati presenti a Costantinopoli hanno inviato una delegazione a Palazzo per pregare il Sultano di firmare l'Iradè che convoca il Parlamento.

La stampa turca.

Il *Tanin* dichiara che la questione della responsabilità del Gabinetto presieduto da Hakki pascià non è stata risolta colle dimissioni. Il giornale aggiunge che non è ancora venuto il momento di precisare a chi ed in qual grado spetti tale responsabilità.

Il *Tanin* consiglia Said Pascià a costituire un Gabinetto neutro.

La stampa algerina.

Algeri. 2 — La *Dépeche de Costantine* dice che la Turchia, incosciente del pericolo, ha esasperato l'Italia. Moltiplicando le vessazioni essa ha sdegnato le osservazioni del Gabinetto di Roma e si è alienata tutte le potenze. Il successo dell'Italia non potrà dispiacerci. Esso imporrà maggiore modestia al partito giovane turco la cui iattanza diveniva un pericolo per l'Europa. Così la Turchia è punita della sua politica egoista.

La *Democratie Algérienne* di Bona dice che i possedimenti francesi nel Sud—tunisino non possono che giovarsi della occupazione della Tripolitania da parte dell'Italia.

Tripolitania e Cirenaica nell'avvenire.

Il *Temps* del 9 scorso pubblica un articolo descrittivo della Tripolitania e della Cirenaica, mettendo in evidenza il grande avvenire riserbato specialmente alla seconda delle due regioni; ed accennando anche ai rapporti economici e politici che si stabiliranno fra la Tunisia francese e le terre che dovranno essere italiane.

Dopo che i turchi, scrive il giornale parigino, cacciarono nel 1835 da Tripoli gli ultimi discendenti del pascià Karmanlis, la Tripolitania rimase tranquilla, ai confini della gran Sirti. Fra le rovine romane di Lepti - Maggiore, patria di Settimio Severo e le rovine greche della Pentapoli, questo immenso paese, del quale l'attività andò ogni anno scemando, fa pensare ad uno sbarcatoio del deserto di Sahara, separato da un deserto, del giardino abbandonato.

La città di Tripoli infatti non è che la soglia del deserto, La sua oasi, che contiene circa 40,000 abitanti, subisce le incessanti minaccie delle sabbie sahariane che il vento ammucchiò tra i suoi palmizi.

Tutto l'hinterland, anche nelle regioni montane, non è che l'avanguardia del Sahara; e la stessa Tripoli non deve la sua importanza che alle parti che ha quale *entrepôt* marittimo da un lato e dal commercio carovaniero dall'altro.

Difatti è a Tripoli che si congiungono tutte le strade transafricane. Alcune si dirigono verso Marzuk e verso l'oasi di Bilma ed il Tchad; altre per Ghadames e Ghat vanno a *Zinder* e al Niger. Fin dagli antichi tempi, per queste due strade, il Sudan ha mandato le penne, l'avorio, l'ambra e la famosa polvere d'oro nel Mediterraneo.

Non è ben sicuro che questo commercio, attraverso il Sahara, possa avere un importante avvenire. Non vi è dubbio che l'occupazione di Tunisi, fatta dalla Francia, abbia fatto affluire a Tripoli una parte delle carovane che passavano prima per la Tunisia o per l'Algeria. Ma per contro gli scambii transahariani sono in continua diminuzione.

Secondo il sig. Rais, Console di Francia, gli scambi di Tripoli con l'Africa, raggiungevano nel 1910, appena i tre milioni di lire per l'importazione e due milioni e mezzo per l'esportazione. La strada che da Tripoli conduce a Murzuk non è frequentata ogni anno, almeno secondo quanto afferma il colonnello Monteil, che da due carovane.

Nel 1883 il numero dei camelli che partirono per il Sudan era di circa 3000; nel 1903 pare che questo numero fosse sceso a mille.

Anche i mercati di Murzuk, Ghat, Ghadames sono sono in decadenza e non si crede che possano di nuovo riprendere il loro antico commercio. Lo scambio fra il Sudan e l'Europa pare che tenda sempre più ad avvicinarsi al mare per vie più brevi, vale a dire per il Niger e il Congo.

Se la Tripolitania non ha speranza di potersi maggiormente sviluppare la Cirenaica ne ha moltissime.

Le cinque città della Pentapoli, Apollonia, Tolomea, Tamera, Esperia e Cirene sono diventati centri arabi, il più importante dei quali è Bengasi, mentre Grinna, l'antica Cirene, è quasi distrutta. Il piano interno del Barca, dove era a tempo dei Greci il giardino delle Esperidi, è coltivato con mezzi rudimentali che fanno sorridere melanconicamente i tunisini, e Bengasi non esporta che alfa, lana grezza e poche spugne. Ma il suolo umido, di gran lunga superiore alle migliori terre della Tunisia, non attende che la sapiente vanga ed il fecondo aratro per ricuoprisi di grano, di orzo e di vigneti. Molte baie sono scavate all'est di questa piccola Grecia Africana. La baia di Bomba e quella di Tubruk potrebbero rivaleggiare col golfo della Valletta e col capo di Biserta. Se si pensa alla meravigliosa posizione strategica della penisola nel Mediterraneo orientale si vede chiaramente che essa potrà avere un giorno una importanza marittima di primo ordine.

Ineguale è dunque la sorte che sorride ai due *vilayets*; il deserto toglie a Tripoli un grande avvenire ma la natura ha in compenso arriso grandemente alla Cirenaica ricompensando la sterilità del resto del paese.

La potenza che reggerà i destini della Tripolitania, dovrà rivolgere i suoi sforzi alla Cirenaica, vale a dire in quella regione che dista appena mille km. dalla frontiera tunisina. E' in Cirenaica che scenderanno i colonizzatori, sarà sulla sua costa orientale che si costruiranno i porti militari, se dovranno sorgere, e sotto questo punto di vista lo sviluppo della Tripolitania non può che essere visto di buon'occhio dalla Tunisia, che del resto è oggi una della migliori clienti della Tripolitania alla quale vende coperte di lana e compra spugne e tinture per un valore totale di lire 1.431.042 e le antiche e buone relazioni che regnano fra i due paesi non potranno che migliorare, verificandosi il forzato spostamento commerciale da Tripoli a Bengasi.

Crediamo però sia necessario che la nazione che dominerà Tripoli accetti senza pentimenti, e definitivamente, i confini della frontiera Tripoli-Tunisina fissata dalla Commissione franco-ottomana il 19 maggio 1910. Questi confini lasciano alla Francia le posizioni di Deibet, e di Djennejèn, si svolgono verso Ghadames, accerchiandola all'ovest e lasciando alla nazione amica le vie carovaniere battute dalle carovane tunisine che si recano a Gabey a e Ghadames e di là al Ghat.

Su questi confini non crediamo possa sorgere controversia.

In quanto alla frontiera meridionale, la convenzione franco - inglese del 21 marzo 1899, la fissò fino all'altezza del tropico del Cancro, lasciando alla Francia l'Ennedi, il Borku ed il Tibesti.

Da Gatrum a Ghat e a Ghadames i confini non sono peranco fissati. I turchi approfittarono di questa situazione per oltrepassare la loro legittima sfera d'influenza fino a Bardai e ad Ain - Galaka, dando luogo a spiacevoli conflitti. Era però stato stabilito che alla fine di quest'anno una Commissione franco-ottomana avrebbe fissato i confini anche da Ghadames alla frontiera settentrionale del territorio francese del Tciad.

Qualora gli attuali avvenimenti dovessero mutare gli amichevoli accordi che la Francia e la Turchia avevano deliberato di fissare, potrebbero sopraggiungere delle dolorose complicazioni.

Però, fortunatamente, non deve nemmeno dubitarsi di un mutamento nei rapporti diplomatici. L'Italia, come la Turchia, ha accettate le delimitazioni fissate il 21 marzo 1897 e non vi è dubbio che nessuna delle Potenze interessate voglia mancare agl'impegni presi. La Francia può dunque assistere, spettatrice imparziale a un conflitto che essa non ha fatto sorgere, ma che non minaccia menomamente i suoi interessi.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene:

R. D. riguardante le indennità di equipaggiamento di pensionari destinati alla colonia eritrea.

Relaz. e R. D. che concede amnistia per i reati commessi dai sudditi eritrei o assimilati anteriormente al 2 luglio 1908.

R' D. che apporta modificazioni al regolamento generale del Banco di Napoli, approvato con dec. Reale 2 agosto 1908.

R. D. che approva l'aumento degli stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Minist. delle P. e T. per l'esercizio finanz. 1910-11.

R. D. che apporta variazioni alla tabella *B* annessa alla legge 26 giugno 1911 sul personale postale e telegrafico.

RR. DD. riflettenti: Assegnamento di sussidio a un Comune — Approvazione di regolamenti per l'applicazione di tasse di famiglia e sul bestiame — Elenco dei nazionali deceduti in Nizza dal giugno 1910 al giugno 1911.

Disposizioni nel personale dipendente dai Minist. della Guerra e di Grazia e Giustizia e Culto.

***

Magistratura — Lepori, giud. di trib. di Trapani, è tramutato a Cagliari — Maffei, giud. del trib. di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Napoli — Cimmino, pretore nel V Mandamento di Napoli è tramutato al trib. di Napoli — Peloni, pretore a Gragnano, è tramutato al trib. di Napoli — Voluti, giud. in aspettativa, continua nell'aspettativa.

La sospensione pronunziata a carico del giudice aggiunto Calbo è revocata.

Pistone, pretore a Barrafranca è tramutato a Licata — Meloni, pretore ad Adria, è collocato in aspettativa.

Bianco, cancelliere del trib. di Cosenza, è nominato segretario della regia procura presso il trib. di Catanzaro — Filippi, cancelliere della pretura di Cumiana è tramutato a Bra — Scarpulla, vice cancelliere del trib. di Napoli, in aspettativa, è richiamato in servizio e nominato cancelliere della pretura di Favara — Lana cancelliere della pretura di Costigliole d'Asti è tramutato a Villa-Alvernia — Spalma, cancelliere a Polizzi Generosa, è tramutato a Petralia Sottana.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

(S) **Torino.** [illegible] della stampa subalpina comunica: L'inaugurazione del Convegno delle associazioni giornalistiche italiane indetto dall'Associazione della Stampa Subalpina avrà luogo mercoledì 4 corrente alle ore 11 nella sala della scuola professionale Maria Laetitia in Palazzo Venezia.

I congressisti interverranno alle ore 12,30 ad una colazione offerta dall'Associazione Subalpina della Stampa ed alla sera ad un banchetto offerto dal Municipio.

Italia Centrale.

Siena, 2: Ieri sera, col treno delle 20.15, è partita una compagnia di 176 soldati per Firenze al comando del capitano Galanti e dei sottotenenti Vagliero e Fantacchiotti. La compagnia si unirà all'84: Regg. di stanza a Firenze, dalla qual città si recheranno a Napoli ove ha luogo il concentramento delle forze. L'unione Liberale Monarchica ha pubblicato un manifesto invitando la cittadinanza a salutare i soldati partenti. Infatti circa due mila e più cittadini si sono riuniti alla caserma del Carmine, di dove al suono di inni patriottici e fra lo sventolio delle bandiere hanno accompagnato la truppa alla stazione fra due fitte ali di popolo plaudente.

La truppa del 87° è composta di sorteggiati fra i volontari, di cui su 500 soldati oltre 400 avevano fatta dimanda di far parte della spedizione.

Livorno, 2. — E' stato arrestato il manovratore ferroviario Amedeo Lucatti, di a. 39, che ieri sera ferì a Pisa la propria fidanzata ed uccise a colpi di rivoltella il padre di lei. Il Lucatti confessò il suo delitto. Si mostrò sorpreso sentendo che la fidanzata non era morta. Indosso gli è stata trovata la rivoltella che servì per il delitto.

Pisa, 2. — Proveniente da Genova ha fatto ritorno a Pisa il nostro Prefetto comm. Claudio Musi. Egli ha conferito in quella città coi dirigenti degli Alti Forni ed Acciaierie di Piombino allo scopo di trovare una soluzione della ormai troppo incresciosa vertenza.

Di fare tali pratiche, il Prefetto Musi, aveva avuto incarico dal Ministero dell'Interno.

Oggi è giunto a Pisa Umberto Pasella, segretario della Camera del lavoro di Piombino. Domani egli avrà un primo colloquio col Prefetto comm. Musi.

Italia Meridionale

Napoli, 2 (ore 17.45): Stamane dal deposito delle lancie reali, nella nostra darsena, dopo averle apparecchiate, furono varate la lancia di S. M. il Re e quella del seguito. Ciò dà consistenza alla voce, secondo la quale S. M. verrebbe tra qualche giorno a Napoli per salutare le truppe partenti.

— Durante tutta la giornata la città fu animatissima. Gruppi numerosi di popolani e di studenti rimasero per molte ore alla stazione in attesa dei treni militari in arrivo per accoglierli con ovazioni.

— Stamane il diretto 510, proveniente da Taranto, nei pressi di Cavacampora, e precisamente tra Campomaggiore e Calzano (Potenza), investì il treno merci N. 1818. L'urto fu attutito per il sangue freddo del macchinista del treno diretto: tre vagoni, però del treno merci andarono in frantumi.

Il personale del diretto riportò lievi ferite: i viaggiatori rimasero incolumi. Si lavora attivamente allo sgombro della linea: la circolazione sarà ristabilita in giornata.

Foggia, 2: La scorsa notte, al vico Parioli, dinanzi alla porta dell'abitazione della famiglia Maranzano, fu da ignoti malviventi ammucchiata della paglia, alla quale poi, venne appiccato il fuoco. Le fiamme investirono la porta abruciandola, il fumo invase l'abitazione dei coniugi Maranzano, del cognato e della cognata e di alcuni loro bambini, che sarebbero certamente morti se il vigile urbano Sgarro, che dormiva al piano superiore, non fosse immediatamente accorso, e, sfondata la porta, non fosse riuscito, con gravissimo suo rischio a trarre in salvo i disgraziati che già avevano perduto i sensi.

L'Autorità ricerca attivamente gli autori del criminoso attentato dovuto a brutale malvagità.

Taranto, 2 (*Karloo*): Ieri sera, alle 21,35, il forte di S. Vito tirò due colpi di cannone perchè la nave *Filiberto* non rispondeva ai segnali.

— Per il dichiarato stato di guerra il Sindaco ha avvisato la popolazione che l'illuminazione del paese verrà di molto ridotta. Ha proibito l'accensione delle lampade ad arco sull'entrata dei negozi.

— I socialisti chiesero al Sindaco il permesso di tenere un pubblico comizio di protesta. Il permesso venne negato.

— Ieri sera la *Minerva* attraversò il canale navigabile salutata dagli applausi entusiastici di una enorme folla adunatasi sulle banchine.

Nelle Isole

Girgenti, 2. — Ieri sera alle 2,30, sono partiti per Palermo, con treno speciale, 140 soldati del 5. regg. fanteria qui di stanza diretti a Tripoli.

La cittadinanza li accompagnò con musica e bandiere improvvisando una imponentissima dimostrazione al grido di Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Viva Tripoli italiana!

Il Sindaco pronunciò nobili parole di saluto e di augurio ai partenti.

La morte del Decano dei Sindaci d'Italia.

Neoneli, 30 sett. (*Titino*). — Di questi giorni cessava di vivere, qui a Neoneli, fra il generale compianto una delle più venerande e simpatiche figure di gentiluomo, il commendatore Salvatore Murgia.

Ad 81 anni conservava ancora la freschezza della memoria, davvero prodigiosa e la vigoria delle membra che era solito ripetere: *non sento d'invecchiare*.

Colpito, al tallone del piede destro, da *cancrena senile*, nel volgere di pochi mesi, il suo nobile cuore cessava di battere, per marasmo.

Sino agli ultimi istanti, il suo pensiero, era rivolto alle sorti del Comune.

Il comm. Salvatore Murgia, benefattore ed amministratore insuperabile, era il decano dei Sindaci d'Italia, giacchè cingeva la sciarpa sindacale dall'agosto 1866.

Al Consesso della Provincia era poi il consigliere più anziano poichè sedeva su quegli stalli, da oltre 30 anni.

I funerali, che ebbero luogo il 27, riuscirono imponentissimi. Tutte le autorità politiche ed amministrative vollero essere rappresentate. Nobilissimi i telegrammi degli on. Cocco-Ortu, Pargeggia, Congiu, del prefetto Tafranto, del comm. Pabis, del cav. Eugenio Deidda, capo sezione al Ministero di Grazia e giustizia, del comm. Marongiu presidente della Deputazione provinciale, del consigliere delegato, cav. Valle, del Sottoprefetto, cav. Angius, ecc.

***

Alla famiglia dell'Estinto, che fu uno dei nostri più vecchi e fedeli abbonati, le nostre più vive condoglianze.

Provincia Romana

Civitavecchia, 2. — Ieri, con ordine telegrafico partiva per Napoli il piroscafo della Soc. dei Servizi nazionali *Caprera* per mettersi a disposizione del Comando del Dipartimento per l'imbarco delle truppe.

Col treno delle 10.23 la sezione Mitragliatrici del 50 fanteria qui di stanza, partiva per Roma essendo aggregata all'82, che è destinato al Corpo di spedizione.

La popolazione tutta si è riversata alla stazione per acclamare i partenti.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 3, con le sotto-indicate stazioni:

Princess Alice e *Vondel*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Celtic*, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Carpathia*, con Capo Mele — *Oceania* (Austro-Americana), con Capo Sperone — *Pannonia*, con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria.

Esposizione di Torino.

I lavori della Giuria.

(S) **Torino**, 2. La Giuria Superiore dell'Esposizione si è riunita stamane alle 10 nell'aula magna del R. Politecnico, per procedere al seguito dei lavori e per prendere in esame i quesiti formulati dalle Giurie di classe e da quelle di gruppo.

Aprì la seduta il senatore Frola con brevi parole segnando i limiti ed il compito della Giuria superiore.

Dopo il discorso del Presidente, vivamente applaudito, si iniziò senz'altro l'esame dei gruppi stabilendo anzitutto, su proposta del signor Pellerin, certi criteri di massima che, in ossequio alle tradizioni di precedenti Esposizioni, dovranno presiedere, anche a Torino, all'aggiudicazione definitiva dei premi.

Con la partecipazione di quasi tutti i presenti si discussero poi casi particolari di ordine generale riguardanti i gruppi primo e secondo e con unanime accordo dei presenti si adottarono le norme che, mentre rispondono a maggior salvaguardia degli espositor, domandano alla Presidenza generale ed ai commissari esteri, previa l'istruzione complementare dei reclami presentati, di addivenire alla definitiva aggiudicazione dei premi.

Nel pomeriggio si seguitò l'esame delle questioni controverse in riguardo ai successivi gruppi rimandando a martedì il seguito della discussione.

Stasera al Ristorante *du Parc* ebbe luogo un pranzo intimo offerto dalla Commissione Esecutiva e dal Presidente Generale e dalle giurie internazionali ai membri della Giuria Superiore.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Una necropoli Libica.

Il dottore Cortin ha scoperto nelle grandi foreste che coprono i declivi del pjebel Rorre, in Tunisia una importante necropoli libica la quale offre un carattere speciale e cioè che le stele vi sono quasi tutte ritte nella posizione che occupavano da parecchi secoli. Sbarazzandole dalla boscaglia che le nascondeva egli ha potuto prendere una fotografia notevole di quell'antico cimitero.

Le stele sono blocchi di piatre bigia grossolana, oppure tagliate in lastre piatte puntute o regolarmente piramidali.

Alcune fra esse porta no la mezzaluna.

Sopra un'altra è rappresentato un busto a testa raggiata ciò che conferma quello che già si sa circa l'esistenza del culto del Sole presso gli antichi Libiani.

Un cimitero romano a Bregenz.

Già da alcuni anni sono state intrapresi degli scavi nel cimitero romano di Bregenz (Brigantinn) la capitale del Vorarlberg situata presso il lago di Costanza.

Sono state fatte scoperte interessanti e gli oggetti sono esposti nel Museo di Bregenz. La conoscenza di questa gigantesca metropoli austriaca ha per la Svizzera un interesse particolare in ragione delle sua prossimità a questo paese e sopratutto pel fatto che essa completa ammirabilmente gli studi fatti nella necropoli romana di Ronfeld a Berna.

Il primo e l'ultimo periodo dell'epoca imperiale sono infatti assai bene rappresentati a Bregenz mentre a Berna si può studiare sopratutto il periodo intermedio.

Le scoperte fatte a Bregenz sono state riprodotte con belle illustrazioni nell'*Jahrbuch fur Altertumskunde* tedesco.

Fra le scoperte si segnalano un gran numero di tombe romane con ceramiche, monete, pietre ecc.

In un'altra parte di Bregenz si è trovata scavando il suolo una iscrizione murale dipinta riproducente un frammento dell'*Eneide*.

RASSEGNA DRAMMATICA

«La monella» di P. Weber e H. De Gorsse al «Valle».

Weber e De Gorsse, con la loro commedia, hanno reso omaggio alla nuova moda teatrale parigina; non più la *pochade* grottesca, la lunga farsa in tre atti, piena di vivacissimi incidenti e di straordinarie situazioni comiche. Una commedia brillante, invece, nell'andamento ed in molte scene, una soffusa di una lieve tinta romantica, non priva di qualche scena quasi drammatica, ed in cui non manca neppure un certo studio di caratteri e di ambiente.

Fra i caratteri, uno ve n'ha felicemente ed efficacemente ritratto; non nuovo, che nulla è nuovo nella commedia di Weber e De Gorsse, la quale non presenta che un amalgama di abusati motivi, trattati con mano sicura ed esperta, da persone che ben conoscono il teatro ed il pubblico e sanno condurlo ove loro talenta.

Un carattere non nuovo, dunque, ma palpitante di vita e di verità, quello della protagonista *Colette*, un giovinetta di 18 anni, non più bambina ormai, e non ancora donna: o meglio, nell'anima della quale avviene la trasformazione da bambina a donna, durante la commedia.

La sua ingenuità, le audacie della sua incoscienza, i suoi capricci, le sue moine resе ieri mirabilmente Dina Galli, con una interpretazione tutta intelligenza ed intuizione.

Alla Galli debbono gli autori molto parte del successo della *Monella*, che suscitò applausi vivi e chiamate ripetute ad ogni atto e specialmente a l 2.

Del resto tutti recitarono egregiamente, come sempre, in questa compagnia mirabile per affiatamento e scioltezza.

Guasti rappresentava un artista, un pittore illustre, *Maurizio Delanoy*, ma non uno dei soliti *bohémiens*; un membro dell'Accademia invece, elegantissimo, che si circonda di un lusso raffinato: uno scapolo impenitente, oramai sulla cinquantina, ma ancora vegeto e simpatico. Il personaggio, un po' di maniera, ebbe da [illegible] simpatico attore, magnifico rilievo.

Comicissimo Ciarli, nella parte di *Alcide Puigois*, un giovane provinciale..... figlio di S. Giuseppe, pieno di timori, di esitazioni, timido e sciocco, sempre attaccato alle gonnelle materne.

Bracci fece una gustosa macchietta di un bonario curato di campagna; la Casilini fu una elegante e seducente attrice della Comédie, *Nancy Vallier*; nè vanno dimenticati la Vitta e la Romagnoli, due vecchie zitelle; Almirante (*Simonneau*) Conforti (*Pietro Sernin*).

***

Colette, la monella, è orfana e vive in un piccolo paese di provincia con due vecchie zie bigotte e zitellone, che la nipotina gratifica del nome di Mamma l'una, e di..... Papà l'altra.

Colette ha 18 anni: è esuberante di vita e di giovinezza: tutto forse finirebbe col matrimonio con un qualunque giovinotto del suo paese, se il prescelto non fosse quel povero cretino di Alcide Puigois se in casa di Colette non avesse soggiornato per qualche tempo Delanoy, interessandosi alla giovanetta, dandole lezioni di pittura, e suscitando in lei una di quelle passioni così comuni da parte delle adolescenti verso gli uomini attempati.

Fatto sta che Colette, per sottrarsi al matrimonio, fugge di casa..... per ignota destinazione.

E' questo il 1. atto, in cui si contiene una felice descrizione dell'ambiente provinciale e delle comiche macchiette che lo popolano.

Colette fugge a Parigi, ma a corto di danari e messa alla porta dall'albergatore, perchè minorenne, si rifugia da Delanoy, al quale aveva pensato fin dal primo momento della sua fuga, senza tuttavia osare rivolgersi a lui.

E Delanoy rimane imbarazzato e preoccupato: ma alfine non osa di mettere alla porta una bambina nel cuore della notte e la trattiene.

E Colette sa profondamente radicarsi in casa di Delanoy: ne diviene la vita e la luce.

Delanoy quasi rimane vinto dall'amore di lei: a tempo un amico lo mette nell'avviso e gli fa riflettere ai pericoli di cui simile matrimonio, sicchè quando Colette, ingelosita dall'amante di Delanoy l'attrice Vallier osa dichiarargli il suo amore, dolcemente scherzando egli la respinge.

Mentre Colette si dispera sopravviene uno scolaro di Delanoy Pietro Senin, che era stato amico di infanzia di Colette e rivedendola se n'è profondamente innamorato.

Egli la consola, la abbraccia e anche Colette che è sfuggita a tutte le ricerche della famiglia e alla polizia mercè la connivenza del commissario, amico di Delanoy, comprende di ricambiarlo di pari amore.

Questa la trama nella quale si avvicendano scene sentimentali e comiche, sempre felici isolatamente prese, ma che talvolta si succedono con troppo brusco trapasso, sicchè il pubblico rimane un po' disorientato e quasi scontento.

La commedia tuttavia si sostiene brillantemente e certo rappresenta sulla stupida serie delle *pochades* cui succede, un genere assai superiore e che può essere discusso e considerato anche dal punto di vista dell'arte, che in quella esulava completamente.

— Stasera replica.

r. v.

Drammi di terra e di mare

Numerosi naufragi nel Belgio

(S) **Anversa** 2 — In seguito all'uragano di ieri una dozzina di navi si sono arenate nella Schelda.

(S) **Anversa**, 2 Ottanta battelli della navigazione interna hanno fatto naufragio sulla Schelda orientale. Quaranta di essi sono affondati. Gran numero di persone sono morte.

(S) **Anversa**, 2. Il vapore *Edoardo Dawson* si è incagliato nello Schelda e si è incendiato. Cinque persone mancano, una sesta è morta, una settima è morente. Tutta la flottiglia di Bruinisse è scomparsa. Lo Schelda trasporta numerosi cadaveri. I danni sono gravissimi.

Sviamento ferroviario in Francia.

(S) **La Rochelle**, 2. ! Un treno proveniente da Rochefort e diretto ad Aigrefeuille ha deviato stamane alle ore 10. Quattro persone sono rimaste gravemente ferite. Mancano particolari.

SPORTS

Aviazione nell'Umbria.

Perugia, 2 ore 20 — Circa diecimila persone assistevano oggi al primo cimento aviatorio dell'Umbria.

Alle ore 16,45 giungeva primo da Foligno De Rosa su un aereoplano Blériot; alle ore 16,55 giungeva secondo Massei con aereoplano Blériot e poco dopo De Roi con un Farman, ma, invece di scendere in Piazza d'Armi per un guasto al motore, fu costretto ad atterrare nel campo del Tiro al Piccione.

Nell'atterrissage si ruppe un'elica ma l'aviatore rimase illeso.

E così si compiva il raid aviatorio Foligno-Perugia

Gli aviatori si mantennero quasi sempre all'altezza di 300 metri, ma salirono anche sino a 600 metri.

Novità, Varietà, Aneddoti

Le predizioni di una "veggente" norvegese

Un vecchio abitante di Flensberg, che ha festeggiato testè il suo novantesimo anno, racconta che Guglielmo I, quando non era ancora che Principe ereditario di Prussia, fece visita un giorno ad una «veggente».

Egli le chiese se sarebbe mai diventato Imperatore di Germania.

— Sì — fu la risposta.

— In quale anno?

La veggente scrisse due volte sopra un foglio di carta la data della rivoluzione di Prussia, disponendo le cifre come si può vedere nella prima addizione.

1849	1871	1888
1	1	1
8	8	8
4	7	8
9	1	8
1871	1888	1913

Poi facendo l'operazione disse:

— 1871

— E quando morrò? — interrogò il Principe.

Di nuovo la matita scrisse, secondo la stessa disposizione, le cifre del totale precedentemente ottenuto E di nuovo essa annunziò il risultato della addizione

— Nel 1888.

— Quanto tempo durerà l'Impero germanico? — s'informò il futuro Imperatore.

E addizionando la somma precedente secondo lo stesso sistema la risposta fu quella che si vede:

— 1913.

Il caldo ed il teatro.

L'impresario del teatro Victoria a Saint Louis, malgrado una temperatura torrida, decise ultimamente di fare la riapertura, e, per cominciare la stagione con uno spettacolo veramente letterario, diede il *Faust* di Goethe.

La parte è pesante in ogni tempo, ma con 80 gradi all'ombra è tanto più opprimente, in quanto che l'alchimista appare dapprima rivestito di un grande mantello.

E' faticoso il rappresentare in un paese caldo le produzioni drammatiche nate in un paese freddo.

L'attore apparve adunque avviluppato nelle vaste pieghe di una veste talare e cominciò il famoso monologo.

Ad un tratto gli spettatori dei palchi di destra scorsero tra le scene di sinistra il *regisseur* che si agitava e che faceva dei grandi segni a Faust, il quale non li notava.

Che cosa dunque accadeva? Non si sapeva.

In realtà il *regisseur* gridava a Faust che il suo mantello si apriva.... Ma Faust era tutto entusiasmato. Al verso: *Heisse, Magister, Heisse Doctor gar....* si alzò con un movimento patetico.

Il mantello scivolò e gli cadde dalle spalle. Seguì nell'uditorio uno stupore, un riso folle, un bisbiglio......

Il dottore era apparso nel costume più primitivo, vestito soltanto con un paio di calzoncini da bagno

Per quel giorno fu sospeso lo spettacolo, ed era evidentemente quello che si poteva fare di meglio.

Un autografo di Kiderlen Waechter.

Ecco un autografo, scrive il *Figaro*, che avrebbe, crediamo, qualche successo in una vendita pubblica, quantunque non dati che da un anno appena.

Esso è firmato Kiderlen Waechter, è redatto in francese purissimo ed indirizzato ad un pastore di Francia.

La storia ne è semplicissima.

In una città di provincia, che non designeremo, questo pastore aveva avuto, molti anni or sono, il giovane Kiderlen Waechter per pensionario ed allievo.

Fra il futuro diplomatico ed il pastore si stabilirono relazioni amichevoli.

Furono scambiate delle lettere e ciò durò parecchi anni.

Poi, un giorno, il signor von Kiderlen Waechter divenne Ministro degli affari esteri.

Il suo antico professore di francese non poteva fare a meno di felicitarnelo.

E lo fece con alcune righe, alle quali il Ministro, specialmente toccato del complimento, si affrettò di rispondere.

E rispose che il suo sogno era stato sempre quello di appianare le difficoltà così deplorevoli, che separavano i due paesi e che, lui vivente e Ministro, un conflitto tra la Germania e la Francia, non sarebbe stato mai da temersi.

Sapremo presto se il sig. von Kiderlen Waechter si rammenta di questa promessa.

Ciò che possiamo affermare è che essa è stata fatta. La lettera esiste. Il suo destinatario, pieno di fiducia, la conserva. Uno dei nostri amici, l'ha letta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 3 ottobre 1911 - s. Candido

Leva il sole alle 6.9 - Tramonta alle 5.40

Leva la luna alle 4.3 - Tramonta alle 5,48

L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 ottobre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	5,0	nebb.	Nizza	13,0	1/4 cop.
Ambur.	2,1	1/2 cop.	Zurigo	5.2	coperto
Vienna	6,5	piovoso	Costant.	—	—
Madrid	8,0	sereno	Malta	17,3	1/4 cop.
Parigi	6,1	sereno	Atene	21,5	1/2 cop.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12,0	coperto	calmo	20,0	10,9
Torino	10,4	sereno	—	15,4	9,2
Milano	8,6	3/4 cop.	—	14,3	7,5
Venezia	9,0	coperto	l. mosso	14,4	8,7
Bologna	10,2	3/4 cop.	—	14,4	8,0
Ravenna	—	—		—	—
Ancona	11,4	coperto	l. mosso	20,1	10,1
Firenze	10,2	coperto	—	18,3	9,5
Roma	13,2	piovoso	—	22,1	12,2
Bari	17,0	1/4 cop.	l. mosso	28,0	16,8
Napoli	13,1	3/4 cop.	agitato	21,6	12,0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	12,8	coperto	—	25,3	12,0
Palermo	17,6	3/4 cop.	agitato	27,0	16,4
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	14,0	3/4 cop.	calmo	24,0	7,0

Probabilità venti forti intorno a ponente sull'alto e medio Tirreno, meridionali altrove: cielo vario Italia superiore, nuvoloso o coperto altrove; pioggie al Sud: mare ovunque mosso od agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 76. Termometro centigrado massima 16,3 minima 12.8. Umidità relativa 52, assoluta 10.94. Vento a mezzodì S W — Stato del cielo: 1/2 nuvolo.

Consonanti a scambio

Bramerei d'essere un....
Per far.... un mio desir;
Da gran tempo io son....
Sia sul.... o su d'un....
Quando sta per imbrunir,
Al chiaror d'argentea luna,
Vagheggiar la bella bruna.

Spiegazione del giuoco precedente:

Capo-verso — CAPOVERSO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Livorno. R. Prefettura - 9 Ottobre Fornitura di farine per le case penali di Capraia, Gorgona e Pianosa - L. 53.305 -

Roma - Intendenza di Finanza - 12 ottobre - Appalto spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Piperno.

Perugia - Intendenza di Finanza - 12 ottobre - Appalti spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gubbio.

Roma - Ospedale militare - 12 ottobre - Fornitura di 26 mila lucchetti per dotazione sanitarie di guerra.

Messina - Municipio - 10 Ottobre - Manutenzione stradale - L. 300 mila

FERRARA Municipio - 12 Ottobre - Costruzione di un nuovo condotto d'alimentazione - L. 130.143 -

Macerata - Intendenza di Finanza - 16 Ottobre - Conferimento rivendite privative in Macerata N. 7 -

Morbegno - Consorzio della strada di Val Gerola - 14 Ott. Costruzione stradale - 1 tronco - L. 188.882 - 2 tronco - L. 100.133 -

S. Martino Alfieri - Municipio - 14 Ottobre Costruzione stradale - L. 433 mila -

Lecce Prefettura - 14 Ottobre - Manutenzione del porto mercantile di Taranto - L. 61.590 -

Cagli - Municipio - 14 Ottobre - Affitto pascoli di erbe in 19 lotti -

Napoli - Deputazione provinciale - 7 ottobre - Manutenzione stradale L. 117.181.

Roma Prefettura - 13 ottobre - Fornitura viveri e combustibili per il riformatorio governativo di Roma L. 13.305.

Torino Consiglio notarile - Concorso al posto di notaio nei comuni di Andezeno Front, Torino e Viù.

Aversa Real Casa Santa dell'Annunziata - 15 ottobre - posto di direttore amministrativo a L. 3 mila.

Ministero Esteri - 15 ottobre - Concorso a 5 posti di addetto consolare.

Ministero del Tesoro - 15 ottobre - Concorso al posto di chimico aggiunto presso la R. Zecca di Roma.

Colle Val d'Elsa R. Conservatorio di S. Pietro - 15 ottobre Concorso a 4 posti semigratuiti.

Ministero agricoltura - 15 ottobre - Concorso alla cattedra di professore di lingua inglese nella R. Scuola di artifizio in Como.

— Concorso al posto di maestro falegname nella R. Scuola industriale «Alberghetti» in Imola L. 2100 annue.

Pisa R. Conservatorio Sant'Anna - 10 ottobre - Concorso a tre posti semi-gratuiti.

La libertà di coscienza e di scienza

nelle attinenze con lo Stato moderno

Questo discorso che sarà pubblicato nel prossimo fascicolo della Nuova Antologia *è una sintesi nuova, fatta per uso della traduzione tedesca del libro pubblicato da* Luigi Luzzatti *col titolo:* **La libertà di coscienza e di scienza.**

***

Questi miei lavori, scritti in tempi diversi, intendono tutti allo stesso fine ideale di affrancare lo spirito umano, che vive e progredisce per la educazione della libertà morale e politica, dalle coazioni indebite dei Governi troppo paternamente inframmettenti, dalle soverchierie delle sette giacobine e reazionarie, dall'impero assoluto di sistemi filosofici anelanti a imporre le dottrine, che non hanno saputo o potuto dimostrare. Perciò guerra senza quartiere a ogni forma d'intolleranza filosofica o religiosa; l'umanità cerca il vero e per trovarlo ha per solo vitale strumento la libertà spirituale, che si traduce in tutte le forme e guarentigie di libertà costituzionale. Quindi illimitata facoltà di indagine scientifica, illimitata facoltà di evoluzione religiosa; queste due attitudini della nostra mente escludono ogni specie di sottile ipocrisia e pongono a fondamento di ogni ricerca, la sincerità!

Naturalmente l'autore di questi scritti pubblicati in tempi diversi, vivendo da tanti anni fra le battaglie delle idee e della politica, ha le sue preferenze nella soluzione dei grandi e formidabili problemi, che affannano le nostre affaticate società.

Nel pieno trionfo del darwinismo dalle scienze naturali applicato alle morali, sin dal 1876, come si potrà vedere in questo volume, ei difese lo *spiritualismo scientifico* e non ha mai cessato di farlo.

Ha sempre creduto con Pascal che il cuore contiene delle sapienze dalla più alta scienza ignorate e le stirpi umane si salvano, imperano pel carattere più che per l'ingegno.

Quindi ha combattuto con tutte le sue forze intellettuali le dottrine di coloro che negano ogni evoluzione nella morale, quasi fosse un ramo disseccato dopo il trionfo della scienza.

L'evoluzione nella morale consiste nei successivi perfezionamenti delle sue applicazioni. Del che è esempio mirabile il Vangelo; ogni secolo intende meglio e cerca di attuare un nuovo e più riposto aspetto del *Sermone della Montagna*. E più l'umanità si innalza, più avverte la sua inferiorità rispetto all'ideale evangelico, la sua impotenza a raggiungerlo. Il progresso della bontà si evolve nella distanza fra le aspirazioni sempre più sublimi e la difficoltà di incarnarle.

Ma tutto questo lavoro delle nazioni e dei secoli richiede la libertà spirituale e la libertà politica, che affinano ed elevano i costumi, privati e pubblici.

Lo spettacolo più degradante delle odierne società è quello della persistente intolleranza confessionale appunto perchè significa la inettitudine organica a una controversia leale e feconda. Considerati da questo aspetto i *progroms* russi contro gli ebrei, tollerati talora persino fomentati dal Governo, la *Judenhaetze* dell'Austria, della Germania e della Francia nell'affare Dreyfus, le manifestazioni anticlericali, triste privilegio dei popoli latini, attestano la incapacità di esaminare con paziente schiettezza i punti di vista necessariamente diversi nelle questioni religiose e politiche.

I clericali e gli anticlericali, in Italia, in Francia, in Spagna, in Portogallo... si credono divisi da barriere insuperabili, mentre sono i figli, senza amore fraterno generati, della stessa deformità morale: l'intolleranza.

Coloro che brucierebbero di nuovo a Roma Giordano Bruno o riassalirebbero con violenza irriverente le ceneri di un Pontefice, congiunge la stessa affinità perversa la quale ad animi così diversi instilla l'identica rabbia.

L'ultimo progresso costituzionale, che anche i popoli più liberi riuscirono a determinare e a porre in effetto soltanto nella età matura della loro vita politica, è quello dell'uguaglianza religiosa, la più difficile a intendersi e segnatamente ad applicarsi. La misura del grado diverso di *iniquità religiosa* nel costume e nelle leggi, cioè, della repugnanza maggiore o minore a riconoscere e ad attuare la libertà delle diverse fedi, è una penetrazione nella coscienza interiore delle nazioni nuova e malagevole. Quando si crede di aver rischiarato il mistero esce fuori all'improvviso come ora è avvenuto nella Gran Brettagna, la favilla d'odio dal cuore del vecchio Adamo! Per atto di esempio, l'Inghilterra proclamò nelle leggi, un secolo dopo la Francia, l'eguaglianza confessionale e non l'ha ancora pienamente attuata.

Ma nei costumi nazionali, nelle consuetudini politiche, l'Inghilterra è più liberale della Francia e vi sarebbe impossibile un affare Dreyfus. E' vero però che soltanto la democrazia francese avrebbe saputo con atti magnanimi redimersene dall'onta, possedendo la Francia in questi terribili argomenti energie arcane di bene eguali, e talora superiori, a quelle del male.

Di siffatti temi altissimi ragiona il volume che, tradotto nell'idioma germanico, si affida ora al giudizio del grande popolo, mistico e positivo nello stesso tempo, il quale dall'essenza del Cristianesimo interpretato da Harnack scende sino alle migliori e fruttifere applicazioni della chimica ai concimi; essendo il più ingenuo e idealista, il più abile mercadante, il più interessato banchiere e conciliando per tal modo due qualità essenziali di consueto contradditorie....

Un altro popolo che ha preceduto i protestanti tedeschi nel culto del misticismo religioso e nello spirito mercantile degli affari, lo scozzese, mi ha onorato, come si vedrà da alcune parti di questo libro, del suo consenso; il che mi lascia sperare nella benevola accoglienza dei miei studii in Germania.

Lo scozzese, quasi nello stesso tempo, abbracciava il genio religioso di Calvino, (il più rigido e precipitante la volontà dell'uomo nella irrevocabile predestinazione della sentenza divina) e inventava le banche di emissione a forma moderna, in concorrenza fra di esse.

La storia della sua evoluzione religiosa, come quella della sua economia, è delle più mirabili; svolgendo la loro vita morale e materiale senza avvedersene, come avvenne agli antichi greci per l'arte e ai romani pel diritto, gli scozzesi svolsero il giure costituzionale nelle sue attinenze cogli organismi religiosi e i principii dell'economia politica.

Quando preparavo questo libro, mancava ancora una nuova tappa percorsa dagli scozzesi nella lunga e aspra via della libertà della fede. Come si chiarisce in questi studi, la Scozia porge il più grande esempio di coscienze incontaminate punte dalle inquietudini celesti, le quali deliberarono solennemente, nel 1843, di separarsi dalla Chiesa ufficiale dello Stato, non già per credenze o liturgie diverse, ma per la sola ragione che la Chiesa di Scozia era, più che regolata, vigilata dal Governo. I nuovi fondatori della *libera Chiesa di Scozia* non si sentivano pienamente sinceri al cospetto della loro coscienza e del loro Iddio, se non erano pienamente indipendenti dal Parlamento e dai Ministri effimeri che si alternano al potere. E per assecondare la lor subblime aspirazione rinunziarono alle ricchezze, alla potenza agli onori della Chiesa dominante, costituendosi una nuova comunità, immune dal contatto profanatore dello Stato.

Essa crebbe in gloria di opere buone; la libertà le donò anche la ricchezza accumulata spontaneamente e illesa dalla macchia delle antiche spogliazioni. Poi il comune ideale cristiano eccitò spontaneamente la fusione in un solo culto della Chiesa libera colla Presbiteriana, la quale da più secoli coltivava e applicava il più rigido principio dell'assoluta indipendenza.

Per tal guisa con la nuova concordia si riconsacrava la idea elevata della liberazione delle Chiese da qualsiasi forma di ingerenza dello Stato e si coglieva questa solenne occasione per temperare alcune dottrine troppo esclusive dell'antico Calvinismo sulla *predestinazione* e sulla *grazia*, oltrepassanti il profondo pensiero di San Paolo.

Oggi, con una specie di miracolo spirituale, è la Chiesa predominante, privilegiata di Scozia, che si sente anch'essa pungere da un nuovo affanno, quello della soggezione allo Stato! Essa che nel 1843 vide separarsi da lei elettissimi figli col solo fine di cercare la libertà, che è si cara, nel maggio di quest'anno ha tenuto conferenze di grande valore morale per discutere con i rappresentanti della *libera Chiesa unita di Scozia*, i modi idonei a liberarsi dalla tutela e dalla protezione dello Stato, a seguire nella via della indipendenza quei *precursori*, che sessanta anni or sono essa giudicava *ribelli*.

I verbali di queste conferenze non si leggono senza profonda emozione e aggiungono un documento puro al libro d'oro della libertà religiosa.

E' facile presagire che, dopo la liberazione della Chiesa protestante in Irlanda avvenuta nel 1869, vivente ora in pacifica concorrenza con la cattolica a parità di mezzi, dopo la liberazione, che si delibererà fra breve della Chiesa *incorporata, privilegiata* del paese di Galles, verrà il *disestablishement* della Chiesa di Scozia e la sua spontanea fusione con la *Libera Chiesa Unita*. Così la madre si ricongiungerà ai figli abbandonati e salvatori!

Questo avvenimento rappresenterà la più perfetta evoluzione di anime pie, conseguita fra la seconda metà del secolo XIX e il principio del XX; spettacolo idealmente mirabile fra tanti rudi e implacabili trionfi del positivismo economico. Allora si farà matura anche l'ultima liberazione, la più difficile, perchè il privilegio di essa s'incarna nelle istituzioni politiche, quella della Chiesa anglicana d'Inghilterra.

Qui sorge il gravissimo studio costituzionale, tutto dei nostri giorni, più arduo a risolversi nei paesi protestanti che nei cattolici, della formula idonea a regolare la libertà religiosa, esplicata nei culti. Ne ragiona, almeno ne ho fiducia, con novità e con schiettezza, la Introduzione di questo volume; in essa non confuto, non completo, ma spiego coi suoi stessi documenti la formula di Cavour: *libera Chiesa in libero Stato*, e dimostro che va intesa così: *libere Chiese in Stato sovrano*. Non si possono supporre nè intendere due sovranità in uno stesso Stato; nè le supponeva o affermava il nostro massimo statista. Aggiungasi che ogni Chiesa, oltre al patrimonio *invisibile*, ne possiede uno materiale; le occorrono regole e discipline per amministrarlo e distribuirlo e perciò deve giovarsi anch'essa delle guarentigie del diritto pubblico e del privato. La sua base si approfonda nella terra, più fervida è la sua fede, più si propaga. Lo Stato moderno, se veramente intenda la sua missione, ha l'obbligo di dar la tutela del diritto pubblico e civile a tutti i culti, in modo di assecondarne il genio, le vocazioni, i bisogni, come ha insegnato la grande Repubblica d'America.

Vi sono degli Stati che, attuando la separazione, procedono in modo da perseguitare, per errori meditati o involontari di diritto pubblico, tutti i culti, o particolarmente alcuno di essi. Così avvenne nel 1905 in Francia, così avviene ora in Portogallo, a danno del Cattolicesimo.

Per contro il modo col quale il Cantone di Ginevra ha di recente emancipate le Chiese, porge in Europa l'esempio più bello dell'azione dello Stato posta a tutela della libertà religiosa vigilante sull'ordine pubblico e sul pubblico costume, senza menomazione o abdicazione della sua sovranità.

Questa, questa sarà la ricerca nuova, assidua della scienza del diritto pubblico nel secolo XX, il quale è ogni dì più insofferente dei privilegi e non tollererà Chiese subordinate allo Stato, nè Stati subordinati alle Chiese.

Con sì alta speranza prendo commiato dai cultori di questi studi politici e religiosi in Germania, che mi faranno l'onore di leggere il mio libro vestito di eletta forma tedesca dall'egregio Bluwstein.

L'ottimo filosofo, che mi conosce ormai a fondo, sa che governando lo Stato in diversi uffici, dal 1869 sino a oggi, ho sicuramente commesso degli errori evitabili, ma non ho mai adoperato l'autorità del Governo per spegnere o per sopire un'idea scientifica e religiosa diversa dalla mia.

L'accusa, che mi fu mossa, di sentire troppo la seduzione delle altrui eresie, anche se fosse esatta, non la respingo. Meglio questa debolezza apparente, derivante dalla continua meditazione, che l'ascrivermi una infallibilità nel reggimento degli uomini, dimostrata ogni giorno fallibilissima dalla sapienza di avvenimenti inattesi e dalla evoluzione inesorabile delle idee nuove; l'una e l'altra oltrepassano il senno dei Governi, che si presumono onniscienti nella loro sterigia inefficace.

Luigi Lussatti.

LE COLON E ITALIANE

SOMALIA

II

Ordinamenti

L'azione governativa, per lungo tempo limitata alla amministrazione dei porti, ha avuto centro a Mogadiscio, sede del Commissario o Governatore, e si manifestava nelle altre località per mezzo di residenti comandanti ad un tempo, delle forze armate, con funzioni amministrative, di stato civile, di polizia, giudiziarie. Lo stato quasi continuo di ostilità, non consigliò di separare nettamente dappertutto le attribuzioni militari da quelle civili. L'amministrazione della giustizia ha avuto per base di affidarla al magistrato italiano per i cittadini italiani ed assimilati, ed ai cadì per gli indigeni ed assimilati.

A questo ordinamento semplice, conservato con le leggi 3 gennaio 1905 e 5 aprile 1908, si è ispirato quello approvato con il R. decreto 4 luglio 1901.

Il Governatore della Somalia italiana dipende immediatamente ed esclusivamente dal ministero degli affari esteri. A lui spetta la ripartizione dello ufficio di governo in direzioni e fissare le attribuzioni alle singole direzioni secondo le esigenze del servizio. Attualmente l'ufficio di governo si divide in sezione politica e in sezione ragioneria.

Le residenze sono: Mogadiscio, Merca, Brava, Giumbo, Bardera, Lugh, Itala, Algoi, Barire, Balad, Meregh, Obbia; le vice-residenze sono: Margherita, Gibile (Giuba), Gilib (marc.) Danane, Uarsceik, Gesira. Si istituiranno altre due residenze, a Dolo ed a Bur Kacaba.

Il personale coloniale comprende personale militare e civile. Sarà provveduto all'amministrazione civile della Somalia con personale: a) del ruolo organico coloniale gradatamente attuato, secondo consiglino le condizioni di sviluppo della Colonia; b) delle varie amministrazioni dello Stato, c) con personale assunto per contratto.

Il console generale di Aden funge da commissario civile della Somalia settentrionale.

Giustizia.

Anche per l'amministrazione della giustizia, regolata successivamente con ordinanza governatoriale del 26 dicembre 1903 e con regolamento 26 gennaio 1906, e con quello approvato dal R. decreto del 7 luglio 1910, si è mantenuto, in principio, quanto era stato provveduto in via provvisoria.

Le autorità giudiziarie della Somalia italiana sono:

a) per i cittadini italiani ed assimilati, e per gli individui di truppa non italiani, i residenti, per determinati reati e per i non musulmani, il giudice coloniale, la Corte d'assise, con assessori italiani, la Corte di appello di Roma, la Corte di cassazione di Roma.

b) per gli indigeni ed assimilati: i cadì, il tribunale indigeno, i residenti assistiti da notabilità (sciuba), la Corte coloniale di assise, il governatore, la Corte di cassazione di Roma.

Pel R. decreto 18 aprile 1906 si è disposto che, fino a quando non faccia parte dei funzionari della Somalia il giudice coloniale, la conoscenza in secondo grado di tutte le controversie sarebbe devoluta al governatore. La quasi impunità che, mercè la legge musulmana, vengono a godere gli indigeni colpevoli di reati di sangue, essendo in contraddizione con i principii della nostra civiltà, il R. decreto dell'11 marzo 1909 ha stabilito, per ciò, che nei giudizi relativi a reati contro la vita umana, commessi da sudditi coloniali ed assimilati, si debbano bensì applicare le leggi e le consuetudini locali, ma purchè non contrastino con i principii fondamentali delle leggi italiane.

Pubblica sicurezza.

Nelle località abitate e presidiate da noi, la sicurezza è completa.

Fino a poco tempo addietro, a Merac e Mogadiscio l'europeo doveva uscire scortato; adesso di questa scorta non vi è bisogno, ma appena fuori della cinta della città, la scorta, e non piccola, è ancora necessaria.

Il corpo di polizia con un comando del corpo, ha un reparto a Mogadiscio formato dal capitano dei RR. carabinieri, comandante del corpo, un sottufficiale italiano, un jus basci, 18 graduati di truppa, 108 ascari; il rimanente 13 graduati e 91 ascari sono disseminati in varie stazioni, alla diretta dipendenza dei residenti. Soltanto 25 ascari della polizia sono forniti di cammelli da sella. Sono in corso provvedimenti per mettere il corpo di polizia in condizioni di potere adempiere il suo difficile mandato.

Il corpo di polizia è alla dipendenza diretta del Governatore, ma dipende dal comandante delle truppe, nei riguardi della disciplina militare. Quando è adibito ad operazioni militari, è sotto gli ordini del comandante delle truppe.

Bilancio.

Il bilancio preventivo dell'esercizio 1908-909, presentato alla Camera il 14 maggio 1908, portava:

entrate proprie della Colonia	L.	571.5000
contributo dello Stato	»	1.935.0000
totale	»	2.506.5000
spese ordinarie	»	1.684.570.48
per lavori pubblici	»	254.000.00
per arruolamenti di nuovi ascari	»	196.513.73
per annualità dovute alla cassa depositi e prestiti in estinzione del mutuo contratto pel riscatto del Benadir	»	371.415.19
	L.	2.506.500.00

ma per minori entrate e maggiori spese vi fu un disavanzo di L. 454.210; per questo, per gli avvenimenti che portarono all'occupazione dell'Uebi Scebeli, con disegno di legge presentato alla Camera il 1. aprile 1909 vennero assegnati altri 3 milioni alle spese straordinarie ed a coprire il disavanzo.

Con legge 20 marzo 1910 il contributo dello Stato per le spese della Somalia italiana è stato portato a L. 2.862.000 per l'esercizio 1909-910, ed a L. 2.919.000 dal 1910 911 in poi; per le opere pubbliche è stata autorizzata, inoltre la spesa straordinaria di L. 1.286.000 da ripartirsi in tre esercizi finanziari.

Strade.

Le strade, già esistenti nella Colonia, sono carovaniere di facile percorso, essendo quasi sempre in piano, ma mal sicure per l'indole delle tribù aggirantisi nelle fitte boscaglie che attraversano. Esse sono:

a) le vie che da Lugh per Bur Hacaba e per Revai vengono a Gheledi e Mogadiscio.

b) quelle che da Marilli e da Bardera vengono a Brava;

c) la via sulla sinistra del Giuba, da Lugh a Giumbo

d) la via littoranea che unisce tutti i porti e le stazioni marittime;

e) lungo lo Scebeli vi sono tratti di via interrotti dalle boscaglie.

Il taglio della boscaglia lateralmente alle strade già esistenti e per aprirne delle nuove, è stato imposto alle popolazioni, e molto si è fatto al riguardo con l'opera dei nostri ascari.

A Mogadiscio si sono migliorate le vie della città: è stata tagliata la boscaglia Mogadiscio-Balad. A Giumbo fu costrutta la via che conduce al traghetto di Kisimayo. Da Merca venne aperta la strada fino a Catoi sullo Scebeli. Vennero aperte le vie: Afgoi-Barire e Danane-Barire.

Di recente, 31 agosto 1910, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto della ferrovia Mogadiscio-Afgoi.

Poste. Radiotelegrafia

Esistono, in Colonia, soltanto 2 uffici postali retti da personale di carriera, quello di Mogadiscio e quello di Giumbo; nelle altre località il servizio funziona sotto la responsabilità dei residenti. Il servizio vaglia e risparmi è fatto soltanto dall'ufficio di Mogadiscio, e per le altre stazioni si è istituito un sistema di vaglia coloniali, mediante i quali si effettua un giro di fondi fra le varie stazioni. Fino al 1° gennaio 1909 il servizio dei vaglia postali si svolgeva unicamente col sultanato di Zanzibar, in virtù della convenzione firmate a Zanzibar il 2 novembre 1875 dal primo Ministro del Sultano e dal Commissario generale della Somalia meridionale Mercatelli. I proventi postali nel bilancio 1906-907 raggiunsero L. 11.712.72; in quello 1907-908 L. 24.220.88 e in quello 1908-909 L. 37.803.99.

Il servizio radiotelegrafico ha avuto campo di dimostrare tutta la sua utilità, tutta la sua importanza, in quei vasti territori con scarse e pericolose comunicazioni, con la necessità che le varie residenze abbiano rapida comunicazione tra loro attraverso popolazioni ostili. Per esso il Governo della Colonia ha avuto modo di poter fronteggiare le varie contingenze politiche e militari.

Mercè l'attività del tenente di vascello Micchiardi, sono state istituite le stazioni radiotelegrafiche, col personale della R. marina, nel 1908 a Giumbo (aprile) a Merca (15 maggio) a Mogadiscio (16 giugno) a Brava (17 luglio) nel 1909 a Bardera (1° febbraio), a Lugh (18 gennaio) ad Itala (26 marzo). Ad Afgoi, Barire e Baoad sono state impiantate stazioni da campo; altre stazioni dovranno sorgere ad Obbia e Meregh.

L'impianto della stazione ultrapotente da istituirsi a Mogadiscio in comunicazione con quella di Asmara, gioverà grandemente ai rapporti tra la Colonia e l'Italia, per la quale adesso i telegrammi debbono essere inviati per vapore ad Aden od a Zanzibar od a mezzo di corriere fino a Lamu non pervenendo in Italia prima di 8 o 10 giorni.

Inoltre il Governo dell'Africa orientale inglese studierà una stazione radiotelegrafica a Oamu in modo che Giumbo possa corrispondere con Mombasa, ove fa capo un cavo telegrafico.

Comunicazioni marittime.

Dal 5 luglio 1910, ogni 4 settimane parte da Genova un piroscafo della Società Nazionale dei servizi marittimi, e tocca Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Obbia, Mogadiscio, Merca, Brava, Kisimayo, Mombasa, Zanzibar e ritorno. Fino a questa data non si aveva comunicazione diretta con l'Italia, raramente qualche piroscafo mercantile nazionale, noleggiato per esigenze militari, ha toccato il Benadir. Da Mombasa vi è un vapore che quindicinalmente fa il viaggio per Kisimayo, dopo l'arrivo pure ogni 15 giorni del piroscafo della Deutsch-Ost-Afrika Linie, che da Napoli va a Mombasa. Altro servizio, il principale finora, e sovvenzionato da noi è quello dei vaporetti della ditta Cowasjee Dinshow e Brech, che dal settembre a maggio, partendo il primo lunedì del mese, fanno il viaggio fra Aden e Zanzibar, toccando i porti della nostra Colonia; in corrispondenza ad Aden con i piroscafi della già Navigazione Generale Italiana, della linea Genova-Napoli-Catania-Alessandria-Suez-Aden-Bombay.

Agricoltura.

Generalmente le coltivazioni degli indigeni si trovano lungo le sponde dei fiumi, hanno il loro maggiore sviluppo nell'Uebi Scebeli ove si stendono su striscie da 5 a 6 km. di profondità. Anche lungo l'Uebi Gosca, ove corre l'acqua solo nei periodi di piena dello Scebeli, si hanno coltivazioni, ed altre quà e là soltanto di granturco e dura in qualche diradamento di boscaglie. Presso il Giuba, data la natura delle sponde, salvo nella Goscia, non si estende che una striscia sottile di terreno coltivato; gli appezzamenti coltivati dagli schiavi liberati e fuggiti nella Goscia sono molto vasti.

I metodi colturali degli indigeni sono ingegnosi per trattenere le acque piovane e per derivare l'irrigazione dei fiumi, ma sono molto primitivi non adoprandosi pel dissodamento altro che una piccola zappa Da parte nostra si cerca di far conoscere l'aratro e di diffonderne l'uso.

Pure la terra dà buon rendimento; e quella ai due lati dello Scebeli, periodicamente irrigata dalle piene dei fiumi, si può, con ragione paragonarla a quella adiacente al Nilo. Questa fertilità che si estende a tanta terra non occupata, è ciò che del Benadir si deve mettere in valore.

Si coltiva la dura, il granturco, il sesamo, i fagiuoli, le banane, il manihot (patata dolce), le papaie, angurie, pomodori; si coltiva il tabacco, ma in piccola misura e di qualità forte: di agrumi, si coltiva nella Goscia il limone.

Coltura di grande rendimento è il cotone: per il passato gli indigeni ne coltivavano molto. Attualmente gli esperimenti fatti, specialmente quelli a Torda dal Sig. Carpanetti, hanno dimostrato che due varietà di cotone egiziano: *Mit Afif* ed *Abassi*, danno risultati splendidi per qualità e quantità. Nelle vallate fra le dune può essere coltivato il cotone di varietà nord-americana, alla quale bastano, per produrre, le sole acque delle pioggie.

Il caucciù, negli esperimenti fatti dal capitano Ferrari, residente a Giumbo, ed in altri fatti nei pressi di Brava, ha dato risultati soddisfacenti.

Si fanno esperimenti per la coltura dell'agave sisalana con piantine provenienti dagli orti sperimentali dell'Eritrea.

La pianta che produce il garofano potrebbe essere coltivata nel Benadir, in terreno e clima favorevoli; così per il gelso. Delle piante del cocco sono state fatte piantagioni con fittoni avuti da Zanzibar.

Piccoli campi sperimentali sono stati impiantate presso alcune residenze; i più importanti sono quelli di Giumbo e di Mogadiscio, quest'ultimo diretto dal dottore Macaluso.

Industrie e commerci

Le industrie sono, quasi esclusivamente, le seguenti:

La fabbricazione del burro, ottenuto con mezzi assolutamente primitivi, di gusto cattivo. Forma, insieme col latte, il principale alimento della popolazione indigena; se ne esporta a Zanzibar ed in Arabia ove il bestiame scarseggia.

L'estrazione dell'olio semi di sesamo, che si effettua per mezzo di torchi primitivi, mossi generalmente, da cammelli; se ne esporta.

La fabbricazione dei tessuti, delle jute, dette, appunto, del Benadir. Un tempo era industria fiorente con grandi esportazioni a Zanzibar; adesso, per la concorrenza delle cotonate a basso prezzo e di scadente qualità, indiane e inglesi, è ridotta a poca cosa. A Merca ed a Mogadiscio vi erano molte fabbriche; si contano ancora 800 telai. Tale industria, convenientemente aiutata con disposizioni doganali di favore, potrà rifiorire. Stante poi lo sviluppo che l'industria tessile ha preso in Italia, si dovrebbe tenere noi i

---

Alla ricerca di una posizione

DI

HANS WEBER

(Versione dall'inglese)

CAPITOLO XXXVIII.

L'ultima cena

Con le ultime vertigini dello Champagne, con gli ultimi fumi del vino dovevano scomparire le nubi che fino allora avevan occupato il nostro orizzonte, e da quella notte in poi ognuno di noi aveva fatto fermo proponimento di cangiare vita e di migliorare la propria posizione tanto dal lato morale quanto da quello materiale.

In quelle nostre riunioni ad ognuno di noi era stato imposto un soprannome e con questo venivamo sempre chiamati per tutto il tempo che duravano le feste ed i bagordi.

La cena fu eccellente; ma il Bordeaux lievemente riscaldato, lo shampagne ghiacciato non valevano ad estinguere la nostra sete. Quando le teste cominciarono a non stare più a segno i brindisi si susseguirono con rapidità vertiginosa, e dopo che il presidente del banchetto ebbe bevuto, quasi piangendo, alla nostra salute noi gli portammo un *toast* alquanto tempestoso.

I bicchieri volarono contro le pareti della stanza ed il festino prese ben presto l'aspetto di un' orgia selvaggia e sfrenata.

In mezzo a lagrime dirotte, alcuni di noi si giuravamo amicizia devozione per tutta la vita più in là correvano sfide ed insulti, ma tutto doveva sfumare come nebbia al vento perchè era impossibile che nessuno di noi conservasse l'indomani memoria dei singoli incidenti della serata.

D'un tratto il nostro presidente si levò di tasca un guanto da signora; guardò commosso questa parte della acconciatura muliebre, ci disse che quel guanto apparteneva alla sua bella, e ci invitò a bere alle di lei salute in particolare, a quella delle nostre amanti passate, presenti e future, e quasi questo brindisi non bastasse ancora, alzammo di nuovo i bicchieri brindando a tutto il sesso gentile.

Allora l'allegria o per di meglio la pazzia non ebbe più limite.

A notte avanzata condussi a compimento la non facile impresa di accompagnare a casa il mio amico il cassiere della banca Schildenn eppoi andai io pure a riposare.

La mattina, non ancora ben desto, strane immagini riempiavano la mia mente; il ricordo della sera precedente mi stava dinanzi agli occhi come un quadro; mi pareva però che quel quadro rappresentasse un torbido pantano sul quale galleggiavano migliaia di bottiglie vuote, di piatti rotti, di bicchieri infranti ed in lontananza mi pareva udire ancora le risate sgarbate e le grida assordanti dei bevitori.

Un mal di capo tremendo mi tormentava ma il freddo che regnava nella mia camera mi fece bene; mi alzai, aprii la finestra e guardai la strada deserta causa il cattivo tempo.

Era autunno inoltrato, l'aria era rigida oltre il consueto; cadeva una pioggerella fine fine ed il mio pensiero tornò a quel giorno in cui durante una mattinata simile a questa, me ne stavo seduto tristemente nella cameretta del dottor Burbus sorbendo quell'indimenticabile caffè, dopo che ero stato scacciato dal mio paradiso terrestre, di quell'epoca, ossia dalla casa Reismehl,.

Ripensando a quei tempi di dolore e di sconforto rabbrividii. Però facendo un accurato esame di coscienza dovetti persuadermi che se in quell'epoca era considerato assai meno di adesso, valeva però molto di più: allora mi brillò come un faro il fermo proposito fatto di mutar vita e promisi solennemente a me stesso che mai sotto nessun pretesto mi sarei trovato ancora in compagnia di quei scapestrati coi quali avevo festeggiato il mio nuovo sistema di vita.

Promisi a me medesimo di dare di frego alle pazzie, di iniziare nella mia coscienza un nuovo libro mastro sul quale le partite del dare e dell'avere fossero rappresentate, la prima da raddoppiata diligenza e da una vita morigerata e dignitosa, la seconda dall'immagine della mia Emm, dal suo angelico sorriso, dai suoi occhioni ceruli così modesti e così belli.

— Lavora, lavori, - dissi a me stesso, e forse tra un paio d'anni potrai fare un nuovo bilancio sul quale il dare e l'avere saranno pareggiati.

Questo pensiero mi fece bene al cuore, mi diede nuova lena a ben operare e mi sentii tosto più calmo e più allegro.

Allora presi il vestito che portavo la sera innanzi e che nello spogliarmi avevo gettato su di una sedia in camera mia e cercai nella tasca del petto il denaro che avevo riscosso il giorno innanzi.

Ritrassi la mano spaventato; il pacco dei biglietti di banca era scomparso...

E' difficile descrivere i miei sentimenti in quel momento.

Mio Dio!... Che cosa avrei dovuto dire alla padrona quando essa mi chiederà il suo denaro; come confessarle che lo avevo riscosso e perduto?...

Perduto?.... Ma dove?.... Ma come?.... Per colmo di sventura in un banchetto i di cui [illegible] forse giunti già alle sue orecchie!...... In un'orgia alla quale avevo preso parte dopo di averle formalmente promesso di mutar vita!....

D'altra parte rimediare ad una simile perdita io non lo potevo, come, dove avrei tovato cinquecento talleri i quali rappresentavano circa un anno del mio stipendio?

Ma il denaro era poi perduto veramente?... Ciò mi sembrava ancora impossibile; guardai di nuovo nella giacca, frugai in ogni tasca, riandai col pensiero tutto quanto era accaduto nella casa di banca Schildenn e figli, e ricordai benissimo di aver messo quei denari accuratamente nella saccoccia, di averla perfino abbottonata, e di essermi tolto il vestito solamente in camera mia prima di coricarmi.

Che io fossi stato derubato non era ammissibile; per quanto scioperati tutti quei giovani scapestrati si erano sempre mantenuti onesti, ed avrei dubitato di me stesso anzichè di loro.

Dunque il denaro doveva ritrovarsi!..... Ma invano rovesciai le tasche della mia giacca, invano mi scucii le fodere del petto, i talleri non vi erano!....

Cercai nel mantello, misi sottosopra tutta la mia camera ma non riescii a trovare nessuna traccia dei dieci biglietti di banca.

Grosse goccie di sudore gelato mi imperlavano la fronte; mi vestii in fretta e corsi all'albergo dove la sera innanzi aveva avuto luogo la cena.

Un servitore ancora mezzo addormentato mi aprì la porta della sala dove aveva avuto luogo il malaugurato banchetto.

Quale vista obbrobriosa si presentò al mio sguardo!.... quale atmosfera viziata qual disgustoso odore di vino, di vivande e di fumo!.... ed in mezzo a quel disordine, in mezzo a quel sudiciume io fui costretto di cercare da per tutto, di guardare in ogni angolo!.....

Stanco come ero, oppresso da quello spaventevole incubo dovevo rialzare le seggiole, scansare i piatti, rovesciare i bicchieri per esaminare ogni palmo del pavimento e quasi quel disordine mi rallegrava perchè mentre da un lato prolungava la mia agonia, dall'altro mi lasciava ancora campo a sperare.

Ma ahimè!... tutte le mie fatiche furono inutili ed il pacchetto non fu possibile rinvenirlo.

Mi affrettai allora di andare a casa del cassiere mio amico, egli solo sapeva che avevo quel denaro e forse aveva voluto farmi uno scherzo.

Sarebbe stato uno scherzo di pessimo genere, non lo ritenevo capace, ma pure mi aggrappai a quella ultima ancora di salvezza e decisi di interrogarlo.

Lo trovai ancora a letto con un orribile dolore di capo; rispose appena alle mie domande ed infine mi disse;

— Se tu ti riducesti nello stato in cui ero io ti compiango davvero e puoi proprio dire addio al denaro della tua padrona; sono convinto che se avessi indosso anche il tesoro di Creso me lo sarei lasciato portar via senza nemmeno accorgermene: chi sa che nella tua ubriachezza tu non te ne sia servito per accendere la pipa... bada che potrebbe essere benissimo!....

Scossi dolorosamente il capo e per tutto conforto egli mi disse:

Ma ora, per l'amor di Dio, lasciami dormire, mi pare che mi abbiano bastonato ed ho proprio tutte le ossa rotte. Oggi è domenica, vieni domani mattina presto alla banca ed allora parleremo più a lungo.

Compresi che era inutile insistere ed uscii.

Andavo per la strada come un ubriaco; mi lambiccavo il cervello ricapitolando tutto quanto avevo fatto, tutto quanto avevo veduto, tutto quanto avevo detto dal momento in cui avevo riscosso il danaro fino a quando mi ero gettato sul letto; per quanto eccitato dal vino sapevo

mercati del Benadir, mentre, ad esempio, nell'importazione pel valore di un milione di tessuti nell'anno 1908-909 nel Benadir, l'Italia non figura affatto.

Altre industrie sono: la fabbicazione di vasi di terracotta (tungi) per usi domestici; centro importante: Danane. L'essicazione delle pelli di bue e di pecora, che dà luogo ad una sensibile esportazione; le pelli di bue, per la loro finezza, da Aden vengono poi mandate, in gran parte, a Trieste, come pelli di vitello.

Del bestiame se ne esporta notevole quantità, sopratutto a Zanzibar ed a Mombasa.

La pesca non dà luogo ad altre industrie che a quella del disseccamento della carne e delle pinne di pescecane, con esportazione in Arabia ed a Zanzibar. Quest'industria può prendere molta importanza.

Nella Somalia settentrionale si fabbricano le stuoie delle quali si fa importazione anche nel Benadir.

Movimento commerciale marittimo.

Il movimento commerciale marittimo del Benadir che nel 1895 presentava un'importazione per lire 915.220 ed un'esportazione per lire 919.326, ha offerto in quest'ultimo triennio finanziario i seguenti dati:

1906-907, importazione L. 4.262.335; esportazione 2.082.351;

1907-908 importazione L. 2.260.944, esportazione 1.209.201;

1908-909 importazione 2.806.287, esportazione 1.360.025.

La forte diminuzione dell'anno 1907-908 si deve all'effetto delle operazioni per l'occupazione dell'Uebi Scebeli; dopo si ha subito un notevole rialzo.

Movimento della navigazione. 1908-909.

A *Mogadiscio* arrivarono e partirono 38 piroscafi, 9 velieri; riguardo ai sambuchi, ne arrivarono 79 di bandiera italiana, 72 di bandiera araba e ne partirono 77 di bandiera italiana e 71 di bandiera araba.

Merca, arrivarono e partirono 18 piroscafi, 15 velieri e di sambuchi arrivati, 82 erano di bandiera italiana, 80 araba; partiti 82 di bandiera italiana e 80 di bandiera araba.

A *Brava* arrivarono e partirono 9 piroscafi, 17 velieri e arrivarono 36 sambuchi di bandiera italiana, 27 araba, ne partirono 25 di bandiera italiana e 27 di bandiera araba.

A *Uarsceik* arrivarono e partirono: 8 velieri, 21 sambuchi di bandiera ital. e 51 di bandiera araba.

A *Itala* arrivarono e partirono 4 velieri, 35 sambuchi di bandiera italiana e 48 di bandiera araba.

Forze militari — Presidii.

Quando il Benadir venne occupato da noi, non vi erano che pochi nuclei di ascari arabi nei porti, con capi propri (aghida) sotto ai vali.; erano male armati, poco disciplinati, di scarso valore. Le Società prima, il Governo dopo, aumentarono successivamente queste forze ne migliorarono il reclutamento e le condizioni, prima lasciandole divise in bande sotto i loro aghida, alla dipendenza dei residenti, dopo dando loro ordinamenti simili a quelli delle truppe eritree con ufficiali italiani.

Attualmente le truppe coloniali della Somalia italiana raggiungono la forza di 3500 uomini, e comprendono: 9 grosse compagnie di fanteria di 4 centurie ciascuna: di tali compagnie una è composta di elementi arruolati in Eritrea, e le altre di elementi reclutati in Arabia, nello Yemen e nell'Adramant;

1 compagnia cannonieri; con 4 pezzi da montagna;

1 reparto carovana: 1 centuria presidiaria di Mogadiscio che funziona anche da deposito per le reclute.

reparti autonomi di Itala e di Meregh.

Il comandante delle truppe è il colonnello; le compagnie sono comandate da capitani, e le centurie da ufficiali subalterni.

La distrubuzione delle forze alla data del 1º marzo 1910 era la seguente:

1 compagnia a Lugh, con distaccamenti a Marillè e Bardera;

1 centuria per ciascuna delle località: Brava, Gelib (Giuba), Margherita e Giumbo;

1 compagnia a Merca, con distaccamenti a Gelib (mare) Damane e Gesira;

1 compagnia a Barire;

1 compagnia ad Afgoi;

2 compagnie a Balad;

2 compagnie a Mogadiscio, con 1 centuria ad Uarsceik.

Sono allo studio o in via di attuazione i miglioramenti da apportarsi all'ordinamento militare, dal lato essenzialmente logistico, in modo da renderlo saldo strumento di sicurezza per tutte le eventualità che dall'esterno o dall'interno possono tentare di disturbare il pacifico svolgimento della nostra opera civilizzatrice.

Il traffico nei porti nel 1909

I.

Porto di Genova.

Dopo aver riassunto in diversi articoli, il movimento della navigazione nel 1909, secondo i dati forniti dalla statistica pubblicata dall'Ufficio Trattati e Legislazione doganale, cominciamo ora a dare i dati riferentisi al traffico per le operazioni di commercio svoltesi nei porti principali del Regno, durante l'anno 1909.

E diamo il primo posto al porto di Genova.

Il suo movimento nell'anno in esame, fù di 12.417 bastimenti, tra arrivati e partiti, con 15.360.000 tonnellate di stazza e 7.071.000 tonnellate fu prodotti mentre nel 1908 i bastimenti erano stati 12.162 con 14.015.000 tonnellate di stazza e 6.370.000 tonnellate di merci.

Il nostro massimo porto continua nel suo meraviglioso progresso, come stanno a dimostrare gli scambi degli ultimi anni.

Nel 1900 le merci sbarcate e imbarcate sommarono a 5.296.000 tonnellate; nel 1901 scesero a tonn. 5.225.000 per risalire nel 1902 a 5.596.000 tonnelate. Da quest'anno i traffici ad eccezione di una lieve contrazione avvenuta nel 1904, non si arrestano più nella loro corsa ascendente.

Durante il decennio 1900-1919 il movimento del porto è aumentato di un buon terzo e rappresenta più del quarto del traffico marittimo del Regno.

Anche il movimento dei passeggieri denota un notevole miglioramento. Nel 1909 i viaggiatori furono 365.000, cifra che è, all'infuori di quella del 1908, la più alta finora registrata.

Nel quinquennio 1904-1908 i passeggieri erano stati, 267.000; 303.000; 362.000; 359.000 e 360.000. La lieve diminuzione in confronto del 1908 non deve sorprendere, perchè in quell'anno l'affiusso degl emigranti di ritorno dall'America fu straordinario in seguito alla depressione economica del mercato degli Stati Uniti, che determinò una grave crisi di lavoro.

Al trasporto dei prodotti contribuirono in primo luogo la marina nazionale e quella inglese: la nostra ebbe un movimento di 2.688.000 tonnellate e quella britannica di 2.631.000, mentre nel 1905 il traffico della bandiera italiana era stato di tonnellate 2.184.000 dell'inglese tonn. 1,786.000.

E' notevole il cammino fatto dalla bandiera inglese tanto da raggiungere quasi, in cinque anni, la nostra bandiera; seguirono poi le bandiere germanica ed ellenica con 395.000 tonnellate ciascuna, la spagnuola con 235.000, l'austro-ungarica con 164.000, la neerlandese con 113.000, la danese con 103.000 e la francese con 88.000.

L'aumento di traffico nel 1908, fu di tonn. 700.000, il maggiore che si sia verificato finora, ed andó in gran parte a beneficio della bandiera estera, cui spettarono 569.000 tonnellate. La bandiera nazionale guadagnó solo 131.000 tonnellate. Delle bandiere estere si avvantaggiarono principalmente l'inglese con 635.000 tonnellate, l'ellenica con 86.000, l'austro-ungarica con 40.000 e la belga con 31.000.

Dall'esame del quinquennio 1905-1909 risulta che dagli aumentati scambi trassero il maggior profitto la bandiera inglese e l'italiana con 846.000 e 504.000 di aumento, rispettivamente. Degni di nota sono pure gli aumenti della bandiera belga, che da 17.000 tonnellate nel 1905, salì nel 1909 a tonnellate 79.000; e della danese da 52.000 a 102.000. La germanica aumentó sino al 1907, raggiungendo il più alto livello con tonn. 549.000; scese nel 1908 a 460.000 ed a tonn. 395.000 nel 1909. La spagnuola è in continua diminuzione; salì, è vero, a tonn. 356.000 nel 1906, con un aumento sul 1905 di tonn. 66.000; ma nei tre anni susseguenti il suo traffico fu di tonn. 326.000, 300.000 e 325.000. La francese è in lieve, ma continuo incremento; mentre l'austro-ungarica se guadagna sugli anni 1907 e 1908, ha perduto molto di fronte al 1905 discendendo da 250.000 tonnellate a 164.000.

Le merci sbarcate ascesero a tonn. 6.141.000, delle quali 6.035.000 provenivano da porti esteri e 106.000 da porti nazionali. Le merci imbarcate furono tonn. 930.000; di esse 830.000 in navigazione internazionale e 100.000 in cabotaggio. I prodotti in cabotaggio vennero trasportati quasi interamente da bastimenti nazionali; le navi estere tutte insieme non ne trasportarono che 21.000 tonnellate.

Nel 1908 le merci sbarcate erano state tonn. 5.469.000 e quelle imbarcate tonn. 901.000.

Il vantaggio si verificó quindi, quasi esclusivamente sui prodotti sbarcati.

I passeggeri furono 185.000 all'arrivo e 180.000 alla partenza; provenivano dall'estero 108.000 ed erano diretti a porti esteri 145.000, mentre nel 1908 i passeggeri arrivati erano stati 196.000 e quelli partiti 173.000. Il trasporto dei passeggeri fu operato in massima parte dai bastimenti nazionali, quelli esteri non ne trasportarono che 62.000.

Le bandiere francese e germanica stanno, tra quelle estere, in prima linea nel trasporto dei viaggiatori.

***

Dei 12.427 bastimenti arrivati o partiti nel 1909, 8.685 erano vapori con 14.919.000 tonnellate di stazza e 3.732 velieri di 441.000 tonn. di stazza.

I vapori trasportarono tonn. 6.665.000 di prodotti ed i velieri 406.000. Le operazioni dei vapori furono alimentate con grande prevalenza dai prodotti scambiati con l'estero; il movimento di questi prodotti è dovuto in grande parte alla navigazione libera.

Distinguendo le navi cariche dalle vuote, si constata che 9.868 con 13.006.000 tonnelllate di stazza entrarono ed uscirono con carico e 2.529 di 2.353.000 tonnellate in zavorra. Quasi tutto il movimento delle navi vuote si verificò all'uscita. Difatti le navi entrate in zavorra sommarono solo a 170 con 144.000 tonnellate di stazza.

Dei bastimenti partiti senza carico, [illegible] con una stazza di tonn. 90.000, erano diretti ai porti del Regno, il rimanente, cioè la massima parte, partì direttamente per l'estero.

E' utile conoscere a quali paesi e a quali porti esteri si diresse principalmente questa enorme disponibilità di tonnellaggio.

Vengono in ordine di importanza: la Turchia Europea con tonn. 495.000 di stazza, quasi tutta diretta, in attesa di ordini, a Costantinopoli (480.000), la Gran Brettagna con tonn. 479.000 e con i porti di Cardiff (302.000); Barry (102.000); Newport (102.000); Newcastle e Swansea (15.000 ciascuno); la Spagna con tonn. 471.000 e con i porti di Huelva (132.000), Almeria (54.000), Sagunto (44.000), Castagena (41.000), e Aguilas (36.000); la Russia con tonn. 199.000 e con i porti di Taganrog (94.000), Nicolaiev (20.000) e Berdiansk (18.000); la Francia con tonn. 98.000 di stazza, principalmente diretta a Marsiglia (76.000); la Tunisia con tonn. 92.000 e con i porti di Sfax (59.000) e di Tunisi (31.000).

I vapori delle linee di navigazione furono 3.600 tra arrivati e partiti, con 7.289.000 tonn. di stazza e trasportarono 1.365.000 tonnellate di prodotti e 310.000 viaggiatori.

Come vedesi, la navigazione di linea accaparra quasi totalmente il trasporto delle persone; mentre la marina libera spiega la sua attività nel trasporto dei prodotti, assorbendo i quattro quinti dell'intero movimento.

Il porto di Genova fu toccato nel 1909 da 42 linee internazionali e tre di cabotaggio. Le linee internazionali, che segnano una maggiore intensità di traffico, sono quelle che uniscono il nostro maggiore porto con le Americhe e segnatamente con i porti di New-York e Buenos Ayres.

***

Le maggiori importazioni si ebbero dai seguenti paesi:

Gran Brettagna, 3.457.000 tonnellate; Stati Uniti, 496.000; Russia, 354.000; Argentina, 349.000; Spagna 134.000; India, 118.000; Tunisia, 110.000; Germania, 97.000; Romania, 79.000; Paesi Bassi, 76.000; Francia, 69.000; Belgio, 66.000; Cina, 42.000; Egitto 39.000 Chilì, 25.000; e Turchia, 24.000.

Le più larghe esportazioni furono quelle destinate ai paesi seguenti;

Argentina, 194.000; Stati Uniti, 98.000; Francia 33.000; Gran Brettagna, 30.000; Uruguay 29.000; Brasile 28.000; Germania 21.000; Austria-Ungheria 15.000; Turchia Europea 14.000; India 14.000; Russia 13.000; Spagna 12.000; e Cina 12.000.

Come si vede tolte le importazioni della Gran Brettagna e della Russia, che consistono principalmente in carbon fossile e cereali, un buon terzo degli scambi internazionali del porto di Genova avviene con l'America.

Ed all'America, e perciò all'emigrazione ed ai rimpatrii, Genova deve anche i quattro quinti del movimento dei passeggieri con l'estero.

Dei 108.000 passeggieri arrivati dai paesi esteri, 57.000 provenivano dall'Argentina, 18.000 dagli Stati Uniti, 5.000 dal Brasile; e dei 145.000 viagiatori partiti per l'estero, 98.000 erano destinati all'Argentina, 25.000 agli Stati Uniti, 6.000 al Brasile, e 2.000 all'Uruguay. Degli altri paesi sono da notarsi la Francia (9.000 arrivati e 4.000 partiti,) l'Egitto, (3.000 e 1000), la Cina (3.000 e 1000) e la Germania (2300 e 700.)

Tra i prodotti che all'arrivo alimentarono in più larga misura il commercio marittimo di Genova, è da notarsi in prima linea il carbon fossile, che raggiunse i tre quinti dell'intera importazione dall'estero. Vennero poi in ordine di importanza le seguenti merci: cereali, ferri, acciai, e ghisa, legnami, cotone greggio, prodotti chimici, semi, tabacco, minerali metallici, oli minerali, pesce, laterizi.

Le merci che parteciparono prevalentemente al traffico dell'esportazione furono le seguenti: marmi ed alabastri, cereali, vino, tessuti, filati, farine e paste, oli vegetali, prodotti chimici, minerali metallici, coloniali, pietre da costruzione.

ECONOMIA E BANCHE

Statistica internazionale dei valori mobiliari

Dal rapporto di Alfredo Neymarch presentato all'Istituto internazionale di Statistica sui valori mobiliari rileviamo i seguenti dati importanti:

1. Alla fine del 1910 esistevano nel mondo, quotati e negoziati sui diversi mercati finanziari, 815 miliardi di titoli mobililiari.

2. Su questi 815 miliardi una quantità da 570 a 600 appartiene ai nazionali dei diversi paesi: Ecco un quadro che ce ne da la ripartizione per i più importanti paesi alla fine di 1908 e del 1910:

	Fine 1908 (In miliardi)	Fine 1909
Gran Brettagna	130 a 135	140 a 142
Stati Uniti	115 a 120	130 a 132
Francia	103 a 105	106 a 110
Germania	80 a 85	90 a 95
Russia	25 a 27	29 a 31
Austria-Ungheria	21 a 22	23 a 24
Italia	10 a 12	13 a 14
Giappone	6 a 7	9 a 12
Altri paesi	33 a 38	35 a 40
Totali	523 a 551	575 a 600

3. Esistono nel mondo più di 983.000 chilometri di ferrovie che sono costate circa 270 miliardi. Ecco come si ripartiscono i vari continenti:

	1906	1907	1908	1909
Europa	[illegible]	316.0[illegible]	[illegible].810	325.[illegible]
America	[illegible]	473.0[illegible]	[illegible].506	504.[illegible]
Asia	81.421	87.958	90.507	94.631
Africa	26.306	[illegible]	29.790	30.911
Oceania	28.069	28.510	28.592	28.967
Totali	895.886	936.850	957.283	983.888

Il costo per chilometro è valutato in media a circa 400 mila lire per l'Europa e a 212 mila per le altre parti del mondo; cioè le ferrovie in Europa sono costate circa 129 miliardi e negli altri continenti complessivamente 140 miliardi.

4. Il commercio internazionale dei diversi paesi raggiunge complessivamente i 140 miliardi circa.

5. I debiti europei contratti per i bisogni della pace e della guerra sorpassano: 130 miliardi per i quali è necessario un servizio di inceressi per 6 miliardi.

6. Le spese militari annuali sorpassano oggi in Europa il montante delle annuità necessarie per il servizio del debito pubblico.

In sostanza mai tutti i paesi del mondo il montante dei valori mobiliari è stati così elevata; ed ugualmente si può dire per il commercio internazionale e per le ferrovie; mai le relazioni economiche tra popolo e individui sono state più intense; mai i bilanci pubblici hanno portato cifre più elevate.

Oggi la Gran Brettagna, la Germania e la Francia, posseggono più di 330 miliardi di titoli mobiliari su 57-600 miliardi che appartengono ai nazionali dei diversi paesi; questi 330 miliardi, capitalizzati al 4% rendono più di 13 miliardi.

Sui loro mercati più di 600 miliardi di valori sono negoziabili, su 815 miliardi negoziabili su tutti i mercati mondiali; si vede da ciò qual sia l'importanza politica e finanziaria delle tre nazioni suddette.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	31 agosto 1911	10 7mbre 1911
Riserva:		
Oro e argento L.	1,080,529,000	1,080,958,000
Valute equiparate »	86,006,000	87,801,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e valute diverse »	10,279,000	9,308,000
Portafoglio e anticip. »	556,469,000	539,375,000
Portaf. sull'estero non applic. alla riserva »	2,234,000	2,285,000
Anticip al Tesoro »	—	—
Titoli em. o gar. Stato »	164,130,000	161,402,000
Conti correnti Regno »	25,251,000	21,566,000
Att. estero (non applic.) »	17,301,000	16,841,000
Sofferenze »	1,232,000	1,231,000
Spese e tasse »	9,193,000	9,236,000

PASSIVO

	31 agosto 1911	10 7mbre 1911
Circolazione L.	1,527,149,000	1,515,066,000
Debiti a vista »	121,876,000	120,012,000
Depos. in conto corr. fruttifero »	69,360 000	68,607,000
Redite corrente eserc. »	28,383,000	29,028,000

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in udienza particolare Mons. Mannajoli, Vescovo titolare di Pomario, e Mons. Lasne, Vescovo titolare di Olba e Coadiutore del Vicario Apostolico del Madagascar meridionale.

— Ieri mattina, alle ore 6, è morto l'arcivescovo di Cosenza, mons. Camillo Sergente.

Il Plebiscito di Roma. — Ieri, per il plebiscito di Roma, tutti gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati.

Sulla Torre Capitolina sventolava la bandiera del Comune, e sul balcone centrale quella Nazionale.

A sera le strade furono sfarzosamente illuminate a *girandoles*. Illuminati erano pure tutti gli edifici degli uffici pubblici

Nelle piazze Colonna, Vittorio Emanuele, Esedra, Risorgimento, e S. Cosimato suonavano i concerti musicali.

— La festa scolastica che doveva aver luogo ieri a Piazza di Siena causa il tempo minaccioso (?) è stato rimandata.

L'Album patriottico Lombardo-Piemontese al Comune di Roma. — Ieri mattina alle 10, nel magnifico salone degli Orazii e Curiazi in Campidoglio, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna dell'Album ricordo del Cinquantenario dell'Unità italiana, da parte del Pellegrinaggio Lombardo-Piemontese al Comune di Roma.

Il patriottico dono, che è una testimonianza del fraterno affetto tra le regioni d'Italia, e che costituisce un gradito atto di omaggio di due fra le principali Regioni d'Italia: la Lombardia ed il Piemonte, alla Città Eterna, a Roma Capitale, è stato consegnato all'assessore Trompeo, in rappresentanza del Sindaco.

Nel presentare l'Album, il cav. uff. Filippo Garbarino, promotore del pellegrinaggio, ha pronunciate le seguenti parole.

« Noi, signor Sindaco, Piemontesi e Lombardi, siamo quest'oggi venuti alla grande Roma, che proietta nei secoli tanto lume di civiltà e di potenza, per esprimere la nostra gratitudine verso la città della storia e del compimento dell'ideale patriottico. Nell'agosto dell'anno scorso, nell'aula storica de Parlamento Subalpino, dove si celebrava il centenario della nascita di Camillo Cavour, noi udimmo il primo Magistrato della Città eterna terminare il suo discorso con la seduzione di questo invito: Le nuove generazioni vengano in pellegrinaggio votivo alla nostra capitale, per assorbirne il benefico influsso. »

Noi siamo venuti. Ed io che ho l'arduo compito di parlare in questa occasione ed in questo luogo, dove tutto spira suggezione di grandezza e di bellezza, mi pregio di quell'invito di promuovere un pellegrinaggio che dopo avere salutato la Torino dell'audacia e della pertinace, resistenza allo straniero invasore ed oppressore, si volgesse a Roma che fu del mondo ed è nostra, a Roma che esce dalla chiostra dei colli col nome caro e temuto e fa oltre i monti ed oltre i mari riverito il nome d'Italia.

L'8 settembre, l'illustre Sindaco di Torino, Senatore Rossi, mi commetteva l'onorifico incarico di portare quest'oggi al Sindaco di Roma, l'omaggio affettuoso e rispettoso dell'antica città regale, della vetusta e fedele capitale del piccolo Piemonte.

Assolvo questo compito con sincera esultanza. E mi è grato rammentare che pure il Senatore Vitorelli, prefetto della città alpina, che si stende in diritte linee ai piedi di Superga ed in riva al grande fiume, si compiaceva di avvicinare la data del nostro pellegrinaggio a Torino con quella del nostro pellegrinaggio in Roma, la data, intendeva del plebiscito della città che è simbolo di ogni più puro sentimento di italianità.

Eccoci in Roma. Orazio, nel carme secolare, auspicò che il sole non potesse illuminare mai città più bella di questa. E qui comprendiamo meglio e meglio ammiriamo gli eroi che ci hanno preceduto su questa via sacra, e che non vennero, come noi, in un'ora di giubilo, ma attraverso a pericoli ed a triboli, nell'ora delle battaglie, si chiamassero Mazzini Saffi, Armellini, o il nizzardo Garibaldi o il genovese Goffredo Mameli, o Luciano Manara ed i figli di una milanese di via Bigli, di Adelaide Bono-Cairoli.

Tutti mirarono a Roma, tutti intesero che in questa città millenaria, qui soltanto il sogno degli ardimenti eroici, poteva dirsi compiuto nella realtà luminosa. Noi ora rechiamo un umile album a ricordo del nostro pellegrinaggio e l'illustre signor Sindaco accolga l'umile documento che vuol significare che in Lombardia, in Piemonte ed in tutta l'Italia è la fede incrollabile nei destini della Patria rinata in Roma e rivendicata a tutta la poesia, a tutte le libertà, ora e sempre. »

L'assessore Trompeo ha risposto con elevate parole. Dopo avere ringraziato, dichiarò che l'Album sarebbe stato riposto nella sala dei Cimeli, dove sono le più gloriose attestazioni del Risorgimento italiano.

Il magnifico album, ricchissimo, con artistica copertina pergamenata, è opera molto ben riuscita del pittore Guidi e racchiude oltre diecimila firme, tra le quali notiamo quelle degli onorevoli Calissano Credaro, Bergamasco, Facta, Battaglieri, Pavia e di circa cinquanta senatori e deputati piemontesi e lombardi.

L'Album reca questa leggenda:

A l'Urbe — Sacra nei secoli — A la poesia del Mondo — Il pellegrinaggio Lombardo-Piemontese — Esprime sua fede — Ne l'avvenire della grande Patria Liberata e rinnovata — Con Roma italiana — E immortale — II *Ottobre MCMXI.*

Erano presenti alla cerimonia, oltre l'assessore comm. Trompeo, in rappresentanza del Sindaco, il Prefetto sen. Annaratone, gli assessori Bruchi e Caretti, quest'ultimo anche nella sua qualità di presidente della società dei Liguri Piemontesi e Sardi, in Roma, i consiglieri comunali, Franzetti, Micozzi, Bonfigli, e Giuliani ed il capo gabinetto del Sindaco sig. Agesilao Filipperi.

Dietro il banco presidenziale erano le bandiere delle associazioni: Circolo operaio di Macario (Fermo-Gallarate); Comune di Fermo; soc. *Ordine e Libertà* di Milano; Comizio regionale Lombardo de' Veterani 48-72; Veterani di Roma; soc. Piemontesi Liguri e Sardi in Roma,; Circolo operaio di Fermo; Unione e Progresso di Fermo, Comitato per i festeggiamenti di Milano ecc.

Giunta Provinciale Amministrativa — La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

VICOVARO - Nomina Commissione tassa esercizio - approva.

VELLETRI - Ricorso segretario Ballarini - Non luogo a procedere

CORNETO - Reclami contro la cancellazione dalla lista degli utenti di:

Monti Pietro - Vitali Antonio - Celli G. B. - Gattari Secondiano

Fher Vincenzo - Grassi Nazzareno - Calandrini Vincenzo -

Breccia Giuseppe - Antonelli Ildebrando — Respinto.

Brandi Egidio — Accolti.

Crispini Luigi - Manocchi Tommaso - Cappellacci Margherita

De Cesaris Cesare - Gelli Goffredo. — Sospesi.

ROCCALVECCE - Istanza Lazzari per aumento di stip. - Accolta

ACUTO - Mutuo lire 30 mila - Approva.

FALERIA - Esattore Università Agraria - Parere favorevole.

CIVITAVECCHIA - Mutuo lire 1 585.000 - Approva.

CIVITELLA AGLIANO - Trasformazione mutuo - Approva.

MANZIANA - Università Agraria - Acquisto Prato della Mela - Parere favorevole ed approva.

MONTEFLAVIO - Aumento stipendio levatrice - Approva.

BOVILLE - T. F. Paglia Giuseppe - Respinto.

OLEVANO - Custode al mattatoio - approva.

MORLUPO - Regolamento occupazione suolo pubblico - approva.

POFI - Taglio bosco - Approva.

RONCIGLIONE - Comione acqua - approva.

TERRACINA - taglio bosco - approva.

TIVOLI - rinnovazione affitto Conti, Cingolani, acque derivate - approva.

TIVOLI - Provvedimenti profilattici - approva.

VETRALLA - Prelevamento fondo di riserva - approva.

VETRALLA - Storno fondi - approva.

SERRONE - Tassa fuocatico Prili Vincenzo - accolto in parte - ridotta la tassa.

VICOVARO - Tassa bestiame - approva.

VICOVARO - Giudizio Dominici - approva.

VICOVARO - Edificio scolastico - approva.

VICOVARO - Pagamento Possilli - approva.

VALMONTONE - Trasformazione di mutui.

NEROLA (Università Agraria) - Giudizio contro ex ammin. - app.

POLI - Tariffa daziaria - approva.

ROCCA DI PAPA - Indennità a Commissari - Non approva salvo replica.

benissimo di non aver mai perduto cognizione delle mie azioni e ricordavo perfettamente tutto ciò che avevo fatto.

Strada facendo m'imbattei nel dottore: senza interrogarmi mi condusse a casa sua e mi diede un bicchierino di assenzio per rimettermi, poichè egli mi disse, avevo l'aspetto di un reduce dall'altro mondo.

Gli raccontai allora la nostra cena ed egli ridendo mi minacciò col dito dicendomi che non avrei mai mosso giudizio: gli dissi però pure che quella cena non aveva avuto altro scopo tranne quello di dare un solenne addio alle follie della gioventù e ciò lo riconciliò meco.

Chiesi della sua signora: il dottore mi disse che Emma era venuta a prendere Sibilla per andare assieme alla chiesa ed io fui lieto di questa circostanza perchè non mi sentivo in grado di guardare serenamente il volto calmo e tranquillo di Sibilla nè di sostenere una conversazione con lei.

Il dottore continuava a parlare ma io non lo udivo; le sue parole arrivavano al mio orecchio come un confuso ronzio, solo quando lo udii pronunziare il nome di Emma mi volsi trasognato interrogandolo con lo sguardo.

— Mi sembra che oggi non capite proprio nulla — mi disse ridendo — eppure dovreste ascoltarmi perchè vi parlo di cose che vi riguardano

— Ma non parlavate di Emma? — chiesi distrattamente e quasi senza sapere che cosa mi dicessi.

Il dottore senza porre attenzione al mio turbamento riprese:

— Ritengo sia oramai tempo che voi lasciate la casa Stieglitz e Comp. e che accettiate un posto in qualche altro banco dove possiate perfezionarvi nello studio della lingua ed in molte altre cose simili. Dopo potreste anche riprendere la direzione della casa Stieglitz o entrare addirittura come socio d'industria in qualsiasi altra casa bancaria. Emma in questo frattempo potrebbe abitare presso di noi, ciò mi sembrerebbe più conveniente sotto tutti i rapporti.

Senza comprendere affatto come sotto a quelle parole si nascondesse tutta la mia felicità avvenire, risposi distrattamente.

— Avete ragione.

In quel momento pensavo se dovevo palesare al dottore la disgrazia che mi era accaduta; ma in quel mentre mi sovvenni che a casa prendendo la chiave della mia camera nella scansia in cui la tenevo abitualmente, mi era caduta in terra ed io io mi ero chinato per raccoglierla; in quel movimento poteva essermi caduta la busta contenente i denari; volli accertarmene, per cui senza dir nulla al buon dottore che mi guardava stupefatto, presi il cappello, gli dissi addio e corsi difilato a casa.

Ivi giunto aprii il piccolo armadio, accesi un lume e rovistai in ogni cantone ma invano!...

Allora salii nella mia camera e mi abbandonai alla più pazza disperazione; ogni tanto mi alzavo per andare dalla padrona, confessarle la verità, metterla al corrente della perdita che avevo fatta e dirle che l'avrei riparata mediante mensile ritenuta sul mio stipendio.

Varie volte presi perfino in mano la gruccia della porta per aprirla e scendere nello studio, ma sempre una falsa vergogna mi tratteneva e mi angosciava il pensiero che la buona signora Stieglitz potesse credermi capace di aver fatto uso del suo denaro o per il giuoco o per soddisfare a qualche altro non meno ignobile passione e che avessi ricorso a quell'espediente, che simulassi uno smarrimento per non confessare la verità.

Oh! se avessi dato ascolto alla mia prima ispirazione ed avessi narrato tutto alla padrona, quanto sarebbe stato meglio per me!...

Venne il mezzogiorno ed io scesi come al solito nella camera da pranzo.

Naturamente Emma era assente; era rimasta a pranzo in casa del dottore; il buon Block mi guardò e prima ancora che varcassi la soglia della camera da pranzo mi disse:

— Che cosa avete fatto?... State forse male?...

Uno sguardo lanciato allo specchio mi convinse che le traccie della notte passata nell'orgia, e lo stato dell'animo mio, erano chiaramente impresse sul mio volto.

La padrona, entrando mi guardó essa pure con una casuale severità.

Il Signor Specht disse una preghiera più lunga dell'usato e pronunzió la sacramentali parole *non ci indurre in tentazione* guardandomi con manifesta intenzione di rimprovero.

Dopo pranzo, ricominciai le mie ricerche, tornai all'Albergo dove avevamo cenato e domandai a tutti i servitori se non avevano trovato nulla, ma tutto fu inutile ed allora tornò a casa col fermo proposito di rivelare alla signora Stieglitz la perdita da me fatta.

La padrona era uscita e quando andai in camera mia per aspettare il suo ritorno, la sera era già calata, si fece presto notte e col silenzio e con l'oscutrità, un poco di calma entró nell'animo mio angosciato ed affranto.

Tentai persuadermi che la disgrazia che mi era successa poteva benissimo accadere e chiunque altro nella mia posizione; mi misi ad osservare macchinalmente tutto quello che accadeva nell'albergo situato in faccia alla nostra casa e finalmente stanco, spossato fisicamente e moralmente mi addormentai.

Quando mi svegliai tutti i lumi erano già spenti, nell'albergo regnavano la calma ed il silenzio ed il mio orologio segnava la mezzanotte.

Il sonno mi aveva fatto mancare l'arrivo della signora Stieglitz, non avevo potuto parlarle come avevo desiderio e ció che mi restava di meglio a fare, era di andare a letto.

Ma prima di coricarmi volli scrivere una lettera al dot. Burbus, nella quale gli raccontavo il disgraziato accaduto, gli domandavo consiglio sul modo in cui dovevo regolarmi per attenuare quanto più fosse possibile le perdite, e lo pregavo di parlare alla padrona in vece mia.

Un poco consolato dall'idea di avere compiute almeno una parte del mio dovere, mi addormentai di nuovo e non mi svegliai che la mattina susseguente.

CAPITOLO XXXIX

Un interrogatorio ed un appuntamento

Credo che io quella mattina avrei dormito anche oltre l'ora consueta, ma fui svegliato dal rumore della mia porta che veniva aperta all'esterno: mi svegliai e vidi il signor Bloch il quale entrato furtivamente nella mia camera guardava con precauzione nel corridolo quasi temendo di essere seguito.

Il povero govine col viso sconvolto, pallidissimo, si avvicinò al mio letto.

— Che cosa è successo? - chiesi spaventato.

Il signor Bloch si lasciò cadere su di una seggiola, mi guardò tristemente mentre gli occhi gli si empivano di lacrime e disse:

— Ho saputo delle cose orribili e che possono avere serie conseguenze per voi.

— Parlate, - ripresi agitatissimo.

— Ieri sera il signor Specht ebbe una lunga conversazione con la padrona, questo colloquio fu talmente segreto che la signorina Emma mi domandò più tardi se io ne conoscevo il soggetto. La padrona venne a cena con gli occhi rossi ed anche il contabile aveva la ciera sconvolta all'[illegible] avrei pagato che voi ci foste stato! ....

—Ero nella mia camera; - dissi all'apprendista.

— Voi scherzate! - riprese con un sorriso tra l'addolorato e l'incredulo; - il contabile ha asserito stamani che avevate passato anche questa notte fuori di casa....

— Ed il contabile ha mentito sapendo di mentire!.. - dissi tranquillamente incominciando a vestirmi.

Ma tutt'ad un tratto ristetti ed immobile come una statua ascoltai il signor Bloch il quale avendo proseguito a parlare, adesso diceva:

Il signor Specht stamani è andato per ordine della padrona alla Banca Schildeun e figli e quando è tornato per quanto volesse assumere un'espressione desolata, lessi nei suoi occhi l'interna compiacenza che lo dominava: poi mise alcune carte sulla tavola e quando è uscito dallo studio per andare a posare l'ombrello, ho potuto gettare lo sguardo su quei fogli.

— Ebbene?...

— Una di queste carte era la lettera della padrona che l'altro ieri voi stesso sigillaste e con la quale la signora Stieglitz chiedeva cinquecento talleri alla banca Schilfdenn; e l'altra è la ricevuta di questa somma scritta dalle vostre mani.

— Ebbene?... - ripetei, - continuate, le cose fino ad ora vanno tutte bene, poichè come sapete benissimo portai la lettera io stesso per farvi piacere; poi ho ricevuto il denaro, ne ho rilasciata ricevuta provvisoria perchè la cassa era già chiusa ed in tutto questo non trovo nulla sinora che giustifichi il vostro turbamento.

— Sinora no! - disse il giovane esitando.

— Ma, soggiunse, la lettera in questione non è stata riportata sul copia lettere della padrona.

— Maledizione!... - esclamai; - nella fretta l'ho dimenticata.

(Continua)

ACQUAPENDENTE - Tassa fuocatico - Falzacappa Gioacchino - Respinto.
ALBANO - Cassa Previdenza - approva.
ALBANO - Cassa Previdenza - approva.
CELLENO - Cessione area fabbricabile - approva.
CIVITAVECCHIA - Tassa famiglia - approva.
FALERIA - Reg. Segreteria Università Agraria - approva.
MONTELIBRETTI - Tariffa tassa bestiame - approva.
SONNINO - Pigione ufficio postale - approva.
VICOVARO - Riassunzione in servizio del segretario - approva.

— La Giunta Provinciale Amministrativa speciale - costituita in base alle disposizioni della recente legge per Roma si è riunita ieri alla Prefettura.

Essa è così costituita:

Senatore Annaratone	Presidente
Comm. Bernardi	Commissario governativo
Cav. Somma	» »
Comm. Serra Caracciolo	» »
Cav. Conti	» »
Comm. Jacchini	Commissario elettivo
Comm. Schmid	» »
Cav. Locchini	» »
Avv. Giobbe	» »
Avv. Bonanni	Segretario.

La Giunta speciale ha preso le seguenti deliberazioni:

ROMA - Tramvie Municipali - conto corr. passivo - si rinvia per maggiore istruttoria al Comune.
ROMA - Convenzione ferrovia Roma-Ostia - rinvia con osservaz.
ROMA - Transazione co' beni stabili - approva.
ROMA - Mutuo per impianto elettrico municipale - approva.
ROMA - Nuova convenzione colla Ditta Tosi - Rinvia per istruttoria.
ROMA - Reg.to per le vetture pubbliche - approva.
ROMA - Mutuo di L. 2.500.00 per costruzione di mercati - approva.

Le strade in rovina. — Abbiamo avuto occasione di lamentar altre volte la triste condizione delle strade di Roma in seguito ai lavori che si stanno eseguendo per l'installazione dei canapi elettrici della centrale municipale.

Noi ci auguravamo che di fronte alle legittime proteste del pubblico l'Amm. M.le avrebbe riconosciuta l'opportunità di procedere con certo metodo alla esecuzione dei lavori, in modo che tutta la città non dovesse essere messa sossopra in un tempo solo.

Purtroppo ogni raccomandazione fu vana e in questi giorni di pioggia si può ben dire che gran parte di Roma è divenuta impraticabile.

Ora poichè non si è voluto prevedere in tempo per evitare tale inconveniente, sarebbe bene almeno che si trovasse il modo di sistemare le strade appena compiuta la posa dei canapi.

Purtroppo ciò non avviene assai spesso e non sempre a causa del cattivo tempo.

Se almeno si potesse procedere alla sollecita chiusura dei cavi, l'inconveniente potrebbe essere in parte ridotto. Vegga quindi l'Amm. M. di occuparsi un po' seriamente della cosa. Si và incontro all'inverno e se non si provvedesse in tempo sarebbe un vero guaio.

Una nuova Esposizione a piazza d'Armi — Si è aperta ieri, nella casa moderna dell'Istituto Romano dei Beni Stabili a piazza d'Armi, l'Esposizione dei progetti presentati al concorso pel miglior tipo di casa popolare, bandito dal Comitato Nazionale pei Congressi delle case popolari.

L'Esposizione occupa una diecina di sale a pianterreno ed è oltremodo interessante. Si divide in tre categorie: mostra di progetti di case popolari urbane, progetti di case rurali e progetti di case già costruite.

Hanno preso parte al concorso ingegneri e architetti da ogni parte d'Italia, da Torino, da Milano da Roma, da Napoli, ecc. ecc.

I premi dei progetti di case popolari urbane raggiungono la somma di L. 25.000 (primo premio di L. 12.000, secondo L. 8.000; terzo L. 5.000).

Pei progetti di case rurali e di case già costruite sono stabilite medaglie d'oro e d'argento.

Negli ultimi giorni di settembre la Giuria, composta degli ing. Bianchini di Torino, Pugno di Milano, Lepore di Roma e del prof. Bordoni Uffreduzzi, capo dell'Ufficio d'Igiene di Milano e del prof. Rossi Doria ass. per l'igiene del Comune di Roma, ha proceduto all'esame dei progetti presentati ed entro il corrente mese sarà reso pubblico il suo giudizio.

L'Esposizione rimarrà aperta tutto il corrente mese d'ottobre. Il pubblico è ammesso a visitarla dalle 16 alle 18 di ogni giorno feriale.

Scuola elementare comunale a pagamento. — La scuola Elementare Comunale a pagamento di via Gaeta 67 e l'annesso Giardino d'Infanzia si trasferiranno nell'ottobre corr. in via Quattro Fontane n. 22. p° 2°.

La tassa per un alunno di classe elementare è di L. 10 mensili, per uno del Giardino d'Infanzia di L. 6

Due o più fratelli godono riduzioni di retta.

L'iscrizioni pei bambini *d'ambo i sessi* si ricevono per ora tutte le mattine dalle 9 alle 13 (esclusi i giorni festivi) in via Gaeta 67.

Il prezzo del pane. — Tariffa officiosa del pane per la 1ª quindicina di ottobre 1911: Importo di Qli. 450 di farina della marca 2 o B a L. 36,00 al quint. L.162,00 Spese di panificazione L.62; totale L.224,00.

Produzione Kg. 540 (rendimento del 20%) quindi: L. 224,00: 540— L. 0,41, per il pane di 1ª qualità di uso comune, in pezzi di qualunque forma del peso di gr. 350 a 500.

IX Congresso Internazionale degli Architetti. — Oggi, alle ore 15, nella Sala degli Orazi e Curiazi avrà luogo in Campidoglio la seduta inaugurale del IX Congresso Internazionale degli Architetti posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re di Italia e sotto la presidenza onoraria di S. E. il Ministro degli Affari Esteri e di S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica.

Questa sera, alle 22, in onore dei congressisti si terrà un ricevimento in Campidoglio offerto dal Sindaci di Roma.

Domani: dalle 9 alle 12, avrà luogo a Castel S. Angelo la prima seduta del Congresso per le discussioni dei temi; dalle 14 alle 19 i congressisti visiteranno i monumenti e le Esposizioni.

Il Congresso continuerà fino al 15 corrente.

— Ieri alle 19.30 il Comitato di organizzazione del Congresso ha offerto un pranzo ai Delegati di Governi esteri e ai membri del Comitato permanente.

— Ecco l'elenco dei temi da discutersi dal Congresso:

I. — Cemento armato, come è stato usato finora nei vari paesi; su la convenienza di applicarlo alle grandi costruzioni di carattere artistico, nei rapporti tecnici e in quelli decorativi.

II. — Doveri e diritti dell'architetto rispetto al cliente.

III. — Educazione tecnico-artistica e diploma dell'architetto. Esercizio della professione fuori patria.

IV. — Considerazioni sull'architettura moderna.

V. — Dell'esecuzione dei lavori di architettura da parte dello Stato e degli altri Enti pubblici.

VI — Sull'utilità di un dizionario di terminologia architettonica comparata.

VII. — Le Accademie straniere in Roma. (Storia, studi e progetti degli allievi, influenza di esse nei rispettivi paesi).

Sull'argomento « Piani regolatori, regolamento edilizi ed estetica delle città » sono ammesse comunicazioni scritte e conferenze.

Le dimostrazioni. — Anche ier sera si rinnovarono le dimostrazioni entusiastiche per l'impresa tripolina. A Piazza Colonna e dall'Esedra di Termini, si organizzarono cortei con bandiere, che percorsero le via della città al grido di *Viva l'Italia! Viva Tripoli!*

Non mancarono però, specie all'Esedra, piccoli ed insignificanti incidenti.

Ora, se è confortante vedere che il popolo manifesti il suo entusiasmo per l'esercito e la marina chiamati a tutelare gl'interessi della Nazione, e la sua approvazione per l'opera energica del Governo, è altrettanto opportuno che anche nelle manifestazioni non si ecceda.

Degne di ammirazione furono le dimostrazioni all'arrivo dei richiamati e alla partenza del primo scaglione di truppe per la loro imponenza e la loro serietà. Ma le dimostrazioni a getto continuo non sono da incoraggiarsi. I cittadini saggi devono saper frenare i loro entusiasmi e contenere i loro sentimenti generosi, perchè le manifestazioni che si ripetono troppo spesso finiscono per perdere efficacia e dignità, senza contare che un po' di teppismo vi si può infiltrare suscitando possibili disordini.

Tengano dunque in serbo i buoni cittadini le dimostrazioni di giubilo per i momenti veramente opportuni e ci auguriamo che non manchino, e presto.

Mentre esercito e marina sono intenti al loro altissimo compito, per il popolo dev'essere questo un periodo di raccoglimento.

La Lazio a Corneto Tarquinia. — Domenica la S. R. Lazio ha visitato le celebri tombe etrusche di Corneto Tarquinia, il prezioso Museo S. Maria a Castello e il meraviglioso Palazzo Vitelleschi, il tutto illustrato magistralmente dal prof. F. Tambroni.

Il Sindaco conte Falzacappa ricevè la Comitiva al Municipio ed ebbe parole gentili per la Lazio. Il presidente cav. Ballerini ringraziò consegnando al Sindaco un diploma di benemerenza del Comune decretatogli dal Consiglio Direttivo per le prove di deferente cortesia avute verso quella Società.

Il Sindaco rispose ringraziando dell'attestato, che verrà posto nell'ufficio municipale.

Facevano parte della gita oltre al presidente, il prof. Tambroni, il cons. Bertolo, il comm. Silvestrelli, il comm. Puccioni, il cav. De Angelis, il prof. Racca, il cav. Agretti, il cav. avv. Pagani, il sig. Schraider con la sua signora, il dott. Comalia, cav. Albizzi, ing. Casal, dott. Gastoni, dott. Piperno, cav. Pulini, sig. Morim, ing. Puccioni, dott. Canciani, sigg. Socci, Immelen, Quarantini, l'ottimo sig. Rainaldi ed altri.

Domenica gita a San Polo e M. Morra illustrata dal prof. Gandenzi.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-87 - Ammin. 12-24

Furti. — L'altra notte ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono nella scuderia della Cooperativa degli Scalpellini in v. Galvani n. 17 e rubarono un collare; tre cinte ed altre parti di finimenti per un valore di circa 120 lire. Si fanno indagini per arrestare i ladri.

— L'altra notte ignoti laderi, penetrati nello spaccio di sali e ttabacchi di Angelo Di Giulio, in v. Vicenza n. 21, ribarono generi di privative, lire 7 che erano in un cassetto, una catena d'oro, una d'argento e un paio di scarpine di seta; per un valore complessivo di Lire 250.

Si fanno indagini.

Tentato suicidio. — Maria Agretti di a. 31, ieri mattina tentò suicidarsi perchè affetta da nevrastenia ingoiando cinque pasticche di sublimato.

A S. Antonio i sanitari riservaronsi il giudizio.

— Angelica Flamini, di a. 19, nella propria abitazione in v. Scipioni n. 17 tentò suicidarsi, ingoiando del fosforo e della tintura di iodio.

A S. Spirito, in osservazione.

Investimento. — Nel pomeriggio di ieri Tommas Cavalieri, di a. 55, transitava sul proprio carrozzino per via Giovanni Lanza, quando sopraggiunse una vettura elettrica della linea n. 12, che, non frenata in tempo, lo investì alle spalle.

Il Cavalieri fu gettato violentemente a terra, riportando ferita alla testa con lieve commozione cerebrale.

A S. Antonio in osservazione.

Ferimento — Ieri verso le 14.30, il pescivendolo Bernardino Mutarelli, di a. 43, per questione di mestiere ebbe una lite con certo Vincenzo Cremonesi, il quale gli esplose tre colpi di rivoltella, ferendolo leggermente alla fronte.

Alla Consolazione guaribile in 10 giorni.

Mala vita. — Ieri in v. Bocca della Verità 100, certa Margherita Santaroni di a. 32 questionò, per rancori precedenti, con un tal Bernardino Mutarelli, poi corse ad armarsi di una rivoltella e glie ne esplose contro tre colpi uno dei quali lo sfiorò alla tempia sinistra. Il ferito fu accompagnato alla Consolazione dove lo giudicarono guaribile in 10 giorni. La feritrice fu arrestata insieme alla figlia del Mutarelli trovata in possesso di un coltello di genere proibito.

Ragazzi promettenti. — Verso le 18 il ragazzo Umberto Galozzi di a. 14 fu ferito, pare senza motivo, con una coltellata, da un altro ragazzo restato sconosciuto, presso Piazza Vittorio.

A S. Antonio gli riscontrarono una ferita da punta alla spalla sinistra e lo dichiararono guaribile in 8 giorni.

Tentato suicidio. — Elisa De Rossi di a. 19 abitante in via Tirso 14, bustaia, ieri verso le 18 tentò suicidarsi per dispiaceri di famiglia ingoiando due pasticche di sublimato.

A S. Giacomo giud. riservato.

Il coltello. — In via Cola di Rienzo, il marmista Filippo Caparroni fu aggredito, per motivi non ancora precisati, da un tal Giulio Buzzi che lo ferì con tre colpi di coltello.

A S. Spirito giud. guaribile in 10 g.

Investimento. — Il ragazzo Antonio Ferranti di a. 10 fu investito in Piazza Mastai da un carro carico di carbone il cui conducente restò sconosciuto. Riportò la frattura delle ossa del piede sinistro. Medicato a S. Giacomo, guarirà in 10 g.

Un palato sensibile. — Credendo bere dell'acqua, il sellaio Augusto Trementini di a. 30 in v. Appia Nuova 23, sorbì, invece, un bicchiere di petrolio.

Andò a farsi osservare a S. Giovanni dove i sanitari lo trattennero in osservazione.

TEATRI di ROMA

Valle. — V. 2. pagina.

Nazionale. — Nuove festose accoglienze nella replica della *Principessa dei dollari*, ebbe iersera la Compagnia Mariani da un pubblico molto numeroso.

Applausi vivissimi raccolsero la Mariani, la Revalli, la Barbetti, il Mello, il Laurini, il Barbetti, il Tozzi e la Faggiano.

— Stasera prima rappresentazione della *Poupée*.

Quirino. — Stasera altra replica della *Norma*, che ieri sera procurò come al solito, frequenti applausi agli esecutori.

— Domani l'annunciata rappresentazione in onore di bravo basso comico Carlo Rossi con *Il maestro di cappella* che sarà preceduto da *Cavalleria Rusticana*.

Apollo. — Pubblico elegante e numeroso ieri sera. Il paradossale bozzetto in un atto di Mirbeau, *Scrupoli*, fu accolto con freddezza, malgrado la recitazione piena di verve del Ruggeri.

L'uditorio mostrò di divertirsi assai più alla vecchia, ma sempre fresca commedia, *Il controllore dei vagoni letto*, di cui Ferrero fu comicissimo protagonista; ottimi anche il Calò, il Bonafini, il Bianchi e la graziosa Sanipoli.

— Stasera *L'Avventuriero* di Alfredo Capus.

Adriano. — Il successo di Leopoldo Fregoli si afferma sempre più vivo. Il teatro era anche ieri sera gremito. Fregoli fu portentoso nelle sue trasformazioni e suscitò la meraviglia e l'ammirazione del pubblico, che gli prodigò applausi calorissimi.

Piacque in ispecial modo il numero del *Paris Concert*. Fregoli, nella riproduzione degli innumerevoli tipi di artisti di varietà è addirittura inarrivabile.

— Stasera riposo e domani nuovo e variato programma.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle. — *La monella*, ore 20...
Nazionale. — *Poupée*, ore 21.
Quirino. — *Norma*, ore 21.
Apollo. — *L'avventuriero*, ore 21.
Manzoni. — *La piccola cioccolataia*, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone, ore 16,45.
Cinema Margherita. — Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 23.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI 4 Ottobre 1911. — La 1. custodia **vende:**

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 12 Ottobre 1910.

La 1. custodia vende;

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a Arretrati 1907-908-910.

Ultime Notizie

La voce della Patria

Sono segnalate da ognparte d'Italia manifestazioni patriottiche. Specialmente alla partenza dei reparti di truppe destinati alla spedizione le dimostrazioni assumono carattere di generale entusiasmo, senza distinzione di partiti. Nei teatri, nei caffè, nelle piazze della varie città queste manifestazioni si susseguono ad ogni momento e raccolgono unanime consentimento popolare.

Patriottica manifestazione del Consiglio Provinciale di Cuneo

(S) **Cuneo**, 2. — Iniziando oggi la tornata straordinaria il Consiglio provinciale sotto la presidenza del Vice-presidente on. Calissano, l'on. Di Rovasenda trasse argomento dalla assenza del Presidente, on. Giolitti, e dalle cause che la assenza provocarono per accennare alla grande e giusta impresa a cui oggi l'Italia attende e per rivolgere l'espressione di cordiale simpatia, di piena fiducia e di fervido augurio a quanti a quella impresa attendono.

Vivi applausi accolsero le parole dell'on. Di Rovasenda che, incoraggiato dall'unanime consenso dei colleghi, ha proposto l'invio di telegrammi al Capo dello Stato, al Capo del Governo e ai Ministri della Guerra e della Marina. Associavasi poi il presidente della deputazione provinciale avv. Maschetti, il quale, affermando la fede di questa patriottica Provincia nel valore dell'esercito e della marina, riteneva certo che fede uguale la provincia nutre per chi guida in questo momento le sorti d'Italia.

Il consigliere Chio, socialista, ha dichiarato di dimenticare in quest'ora di essere socialista e di ricordarsi di essere italiano, il che gl'impone di non rimanere insensibile al fatto storico che oggi si compie. Unendo il suo augurio a quello dei colleghi si felicita per l'impresa ed esprime la fiducia che Tripoli non assorba tutte le energie di cui l'Italia all'interno ha bisogno per il suo risorgimento morale ed economico.

L'on. Calissano ha ringraziato i colleghi di questa unanime manifestazione dei loro patriotticisentimenti che egli si farà un dovere di esprimere a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio e Presidente del Consiglio Provinciale., on. Giolitti, ai Ministri della Guerra e della Marina. Intanto, ha proseguito il Ministro Calissano, consenta il Consiglio a me una sola dichiarazione: quella che il Governo del Re non ebbe nella sua risoluzione nella grave contingenza altro intento che quello di tutelare efficacemente la dignità della nazione e i suoi legittimi interessi.

Il Consiglio accolse con vivi applausi queste parole.

Oderzo all'on. Luzzatti

(S) **Oderzo**, 2. — Nella sala del Consiglio Comunale, presenti tutti i Sindaci del Collegio, e in loro e suo nome il Sindaco di Oderzo offerse all'on. Luzzatti un *album* contenente le firme di tutti gli elettori presenti nel Collegio, inneggiando al loro deputato e ricordando i servizi da lui resi alla patria.

L'on. Luzzatti espresse la profonda, commozione dell'animo suo trovandosi in mezzo a popolazioni che gli furono sempre così affezionate, tanto sobrie nel chiedere, quanto prodighe di se e dei loro averi, per servire la patria. Essendo in mezzo a loro e respirando la loro sincerità egli era tratto a correggere una sua antica definizione della gratitudine da lui detta la speranza dei benefizi futuri.

Chiuse acclamatissimo inneggiando all'Italia, la cara patria, verso la quale siamo sempre in debito e alla quale, come alla madre, ogni cosa dobbiamo dare, servendola con cuore puro e senza misura di sacrifizi; la patria una, bella, rispettata nel mondo largamente ce li ricompensa!

E ora, concluse l'on. Luzzatti, nel momento storico che si traversa, quali si siano le nostre opinioni, le nostre divergenze politiche che ognuno di noi serba illese, un solo grido deve uscire dai nostri petti; *tutti col Governo per la dignità e per la grandezza d'Italia.*

Ministero Esteri.

L'incaricato d'affari dell'Italia, nob. De Martino, ha lasciato ieri Costantinopoli, diretto a Roma.

Ministero Poste e Telegrafi.

Frane in Calabria ed in Sardegna.

La Direzione generale dei telegrafi comunica:

Verso le ore 12 di oggi (2) è caduta una frana tra Bagnara Calabria e Palmi interrompendo quasi tutte le comunicazioni telegrafiche a telefoniche.

Il Direttore delle costruzioni in Reggio Calabria, recatosi sul posto con materiali ed agenti, sta lavorando attivamente ed ha già ristabilita qualche comunicazione fra Roma e Palermo, fra Roma e Catania, e tra Napoli e Palermo. Si spera di riattivare in serata le altre.

Anche le comunicazioni con la Sardegna sono state quasi completamente interrotte in tutta la mattinata per un violento temporale in quell'isola.

Ora però si è ristabilita una comunicazione tra Roma e Cagliari ed una fra Roma e Sassari.

La corrispondenza della Sicilia e della Sardegna ha subito ritardo; si spera si metterla in corrente nella serata.

La Direzione Generale dei Telegrafi comunica che le linee telegrafiche e telefoniche con la Calabria, con la Sicilia e con la Sardegna sono completamente ristabilite e che la corrispondenza è stata già messa in corrente.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra.** 2. Si annunzia la morte ad Ashford nel Kent, di Lord Northcote, figlio del celebre Sir Stefford Northcote, conte di Iddesleigh, che fu, cinquant'anni fa, *leader* del partito conservatore alla Camera dei Comuni.

FRANCIA

(S) **Parigi.** 2. Il Ministro dell'Interno ha decretato una medaglia d'oro all'abate Richard, che contribuì al salvataggio di parecchi viaggiatori nel disastro dell'*omnibus* automobile del 27 settembre.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Parigi.** 2. Il *Journal des Debats* ha da Vienna: Il Principe Alfredo Wrede si è suicidato stamane a Ischl.

RUSSIA

(S) **Varsavia.** 2. A causa del rincaro dei viveri sono avvenute sanguinose colluttazioni tra operai e venditori. Vi sono cinque feriti.

GERMANIA

(S) **Madrid**, 2. — Il Ministro della guerra è partito per Melilla.

Berlino 2: Le entrate doganali dell'Impero tedesco dal 1° aprile al 31 luglio superarono quelle del periodo corrispondente dell'anno scorso di 66 milioni di marchi.

PORTOGALLO

(S) **Oporto**, 2. — In seguito ai recenti avvenimenti politici, sono stati eseguiti centocinquantacinque arresti.

Tutti gli arrestati sono stati trasportati a Lisbona.

I dimostranti hanno assalito ieri sera la libreria e le sede del circolo cattolico, della associazione cattolica e del seminario, distruggendone il mobilio. La sede del circolo è stata completamente distrutta.

Il Governatore civile si è dimesso. La tranquillità regna ora in tutto il Portogallo settentrionale, ma il tentativo rivoluzionario di Oporto aveva ramificazioni in altre località.

La polizia ha arrestato a Lisbona sette monarchici ed ha eseguito perquisizioni.

(S) **Lisbona**, 2. Parecchie dozzine di monarchici che erano detenuti ad Oporto sono giunti, parte in ferrovia, parte con l'incrociatore *Adamastor*.

Secondo notizie ufficiose la tranquillità regna e l'ordine è assicurato.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Soc. Nazionale. — Il *Regina Margherita* proveniente dagli scali della Soria da Alessandria, Catania e Messina è giunto a Napoli il 2.

Borse e Mercati

ROMA, 2 Ottobre 1911.

Mercato calmo ma con affari quasi nulli stante l'incertezza delle notizie nell'attuale momento politico. Nel pomeriggio alquanto migliori sopra Parigi.

Da oggi la Borsa ha ripreso l'orario invernale con le due riunioni.

Rendita Italiana 3 3\|4 % contante 101.87 ½ 101.90.

Rendita Italiana 3 3\|4 % fine mese 100.95 a 101.25.

Banca d'Italia 1395 a 1400 ½ — Banca commerciale 893 — Credito Italiano 547 — Banco Roma 107.50 a 108.25 — Società Bancaria 100 — Istituto Fondiario 594 — Acqua Marcia 1940 — Gaz di Roma 1179 — Condotte 323 — Omnibus 314 — Immobiliari 279.50 — Beni Stabili 318 — Imprese Fondiarie 110 — Rendite Fondiarie 99 — Ferriere 135 — Montecatini 93 — Metallurgica 95 — Piombino 130-128 — Carburo 567 — Kerka 273 — Concimi 116 — Zuccheri 76 — Molini 101 — Risanamento 72.50 — Elettrochimica 72.

CAMBI: — Parigi 101.07 ½ — Londra 25.45 — Berlino 121.75.

Cambio dazio doganale 3 ottobre 101,07.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 ottobre a tutto il 7, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 101.

BORSE ITALIANE — 2 ottobre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 O.	101 —	100 80	100 85	101 12
Id. fine mese	101 25	101 12	101 —	— —
Id. 3 ½ %	101 15	100 75	100 75	101 25
A. B. d'Italia	1401 —	1401 —	1398 —	1399 —
» Commerc.	792 —	793 —	— —	— —
» Cred. Ital.	546 —	546 —	— —	— —
» B. Roma	107 75	— —	— —	108 —
Mediterranee	402 25	402 —	— —	403 —
Meridionali	586 —	586 —	— —	587 —
Acc. Terni	1288 —	1290 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	370 —	370 —	— —	— —
Raffinerie	344 —	343 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	229 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	357 50	— —	— —
» Merid.	— —	352 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 20	124 20	124 05	123 90
» Francia	101 15	101 10	101 05	101 —
» su Londra	25 46	25 43	25 43	25 42
» Svizzera	100 50	100 60	100 60	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 30 7mbre

	con cedola	senza cedola	netto interesse
% netto	100,98 18	99,10 68	100,04 16
½ % netto	100,77 19	99,02 19	99,89 70
½ % lordo	70,20 83	69,00 83	69,00 3

BORSE ESTERE

Parigi 1 ottobre	Apertura		Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	—	—	— —	— —
» 3 % perp.	94 07	94 05	94 10	93 75
ITALIANA 3 %		99 70	99 67	99 45
turca		85 50	85 70	84 50
spagnuola		91 75	92 10	91 55
russa nuova		99 30	99 60	99 10
portoghese		— —	— —	— —
ungherese		— —	95 05	95 20
Egiziano 6 %		— —	101 05	101 40
Banca di Parigi		— —	1700 —	1698 —
Banca Ottomana		— —	658 —	650 —
Credito Fondiario		— —	800 —	— —
Azioni Suez		— —	5485 —	5462 —
Lotti Turchi		— —	192 50	188 23
Ferrovie Ital. Merid.		— —	585 —	578 —
CAMBI sull'Italia		— —	98 %	98 %
su Londra		— —	25 16	25 14 5
su Madrid		9 05	— —	— —
su Argentina		— —	— —	— —

Vienna 1 ottobre	30	1
Cred. aust.	635 50	636 25
Rend. oro	115 30	115 15
» carta	91 50	91 50
Ungh. 4 %	90 25	90 25
» 3½	79 15	79 20
Union. Bk	612 —	611 —
C. Londra	24 19 7	24 19 7
Lire Ital.	95 —	90 —

Londra 1 ottobre	1 apertura	1 chiusura
Consol.	77 %	77 %
Italiana	98 %	99 —
Turca	82 - 84	85 —
Russo 3°	— —	78 —
Spagna	89 ex	89 ex
Giappon.	89 %	90 —
Egiziano	99 %	100 —
Argento	24 %	24 %

Berlino 1 ottobre	30	1
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	114 62	115 25
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 20	216 25
Camb. ital.	80 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1|2 %
Francia	3 1|2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1|2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova 2 — ore 13.30

Rend. 3½	101,92	Raffinerie	343,50	Elba	215,—
Id. 3 %	101,10	Ind. Zucc.	283,—	Savona	267,—
B. Italia	1401,—	Eridania	677,—	Carburo	—,—
Commerc.	792,—	Zucc. N.	120,—	Mol. A. I.	214,—
Credit. I.	546,—	Id. Rom.	78,—	Semoleria	281,—
Bancaria	99,50	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	107,75	Terni	1285,—	Imprese	109,—
Merid.	586,50	Metallur.	102,50	Ansaldo	229,—
Medit.	402,25	Ferriere	135,—	Fer. Voltri	237,—
Navigaz.	370,50	Officine	462,—	Italia	71,50
Valsecco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

LUIGI PIATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — | — Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 38 - Sem. 20 - Trim. 10 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim.
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I, Tel. 65-16
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pag. L. 1 la linea.
Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni mortuarie L. 3.
Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA
Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b)* alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c)* alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1a e 2a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b)* alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c)* alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3a; Il treno *c* ha la terza da Torino a Parigi.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli "Avvisi Economici" del POPOLO ROMANO e ne avrà buoni risultati.

Avvisi economici - vedi tariffa

Comunicazioni rapide franco italiane
PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1a e 2a classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e restaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Avvisi economici - vedi tariffa

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6.25	7.55	7.30	8.5	10.45	13.55	
				16.25	18.—	19.25	
Pisa-Torino	6.55	8.45	12.55	18.5	21.—	23.51	22.20
Pisa-Milano	6.55	8.45	12.55	18.5	21.—	23.51	
Foligno-Ancona	5.30	8.25	12.5	16.30	22.—		
Firenze-Milano	9.—	9.11	14.40	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	6.55	8.45	12.55	18.5	18.25	21.—	23.30
Tivoli-Avezzano	6.5	7.40	13.—	17.35	19.30		
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.10	15.30	18.25				
Frascati	6.25	9.05	12.10	15.	17.05	19.—	20.25
Velletri-Terracina	6.5	12.35	17.30				
Velletri	6.50	12.35	17.30	21.10	22.5		
Fiumicino	7.32	8.45	10.15		18.25		
Mandela-Subiaco	7.40	13.—	17.35				

* Il treno delle 8.25 di classe Ancona è feriale.
° Da Trastevere.
Ladispoli 6.55 — 7.28 — 7.50 — 10.15 - fest. 12.55 — 14.55 — fest. 16.30 — 18.35.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—		12.10	14.25	16.2
Torino-Pisa				17.30	10.25	16.25	20.5
Milano-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	19.15	21.30	23.2
	7.—	8.45	9.30	16.30	19.15	21.30	23.3
Ancona-Foligno	0.12	7.10	10.25		14.35	20.10	23.5
Milano-Firenze	0.12	6.30	9.—	13.10		18.50	23.50
Grosseto	7.—	8.45	9.30	16.30	19.15	21.30	
Avezzano-Tivoli	0.5		8.35	9.35	15.40		10.40
Tivoli	7.25	10.40			22.10		
Civitavecchia	7.35	13.5	18.55				
Frascati							
Terracina Velletri	7.5	8.30	10.15	15.—	18.45	19.30	20.8
Velletri		9.35		15.15		20.45	
Fiumicino	8.30	9.25		15.15		20.45	
Subiaco-Mandela	8.53		16.20	20.51		21.50	
	8.55°			15.40	20.3		

Il treno delle 6.19 (Ancona Foligno) è feriale.
° Da Trastevere.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma.
6.15 - 7.15 - 9.15 - 12.10 - 14 10 fes. - 16.10 - 18.35 - 20.15 - 22.10 fes.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.40 - 8.6 - 10.5 - 13.55 - 17.20 - 19 - 20.40 - 22.15
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma.
5.45 fes. - 6.50 - 7.45 — 9.40 — 12.35 - 16.45 — 19.10
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
28 8.31 12.16 — 17.19 - 20.20 — 21.45 fes.
RONCIGLIONE VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.35 9.30 15.25 18.50
VITERBO-RONCIGLIONE arrivi a Roma (Trast.
8.55 9.20 15.25 18.50

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5.10	6.10	9.30	11.30	15.—	18.20
Bagni	a.	6.22	7..	10.18	12.1	15.51	19.12
Villa Adr.	a.	—	7.18	10.29	[illegible]	[illegible]	19.23
Tivoli	a.	—	7.33	10.45	13.1	16.1	19.40 fes.
Tivoli	p.	5.45	7.15	11.20	14.48	17.34	20.1
Villa Adr.	p.	[illegible]	8.0	11.34	17.1	17.51	20.28
Bagni	p.	6.23	8.22	12.8	14.17	18.1	20.45
Roma	a.	7.35	[illegible]	13.20	18.—	19.27	21.55

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 quest'ultima limitata a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO
VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO Una LIRA
VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, viale dei Giardini, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.

INGRESSO 50 CENTESIMI
VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Mostra del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
INGRESSO 25 CENTESIMI.
MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Ia CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano». 1091

IIa CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti dal noto pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pomeridiane, Piazza S. Eustachio N. 83 p. Telefono 286. 1139

D' AFFITTARSI

IIIa CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Camera grande con due finestre, luce elettrica, e sposizione levante, affittasi invia dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B int. 12. 728

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 8. Rivolgersi ivi. 55

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 63, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 6 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1187

Occorre un abile operaio che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia per profumerie e confetterie in una fabbrica italiana di San Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai Sigg. Marcello e C. Caixa postal 361 - S. Paulo - Brasile. 1196

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I, N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 1178

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale a modestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 26

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del «Popolo Romano».

Esazioni Amministratore primaria azienda, ottime relazioni superiori, energico, occuperebbesi per esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 335. Roma.

Motocicletta Peugeot 3 HP in buona condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'armi 5572 - Roma. 1175

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 20, Fermo posta. 880

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1145

Affittansi presso buona famiglia, via dei Greci 35, piano 2.o scala di fronte, camera decentemente mobiliata Prezzo modicissimo. 1196

Camera con mobili o senza, presso quieta famiglia quartieri alti. Rivolgersi G. S. Cooperativa «Popolo Romano», via Due Macelli.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali